

DALLA 1^a Possidente

dos, imbarazzando e legando il servo pastore Pietro Paolo Fenu. Quando Salvatore Pintus vi giungeva un'ora più tardi a bordo di una jeep, i fuorilegge, dopo averlo immobilizzato, lo conducevano con loro verso una località sconosciuta. Solo più tardi il servo pastore riusciva a liberarsi e dare l'allarme. Nei cinque giorni successivi i carabinieri e la polizia hanno battuto le campagne della zona alla ricerca dell'uomo rapito, ma inutilmente. Ed ecco una prima sommatoria ricostruita di quanto può essere avvenuto tra i banditi ed il possidente dopo che si erano allontanati dalla fattoria. Il Pintus viene spinto verso una strada di penetrazione agraria che conduce a Borore e quindi sui monti del Nurrese. Arrivati a «Fruttighe», cioè a otto novemila metri dalla strada di penetrazione agraria, il possidente intravviene i banditi intendendo portarlo lontano dalla propria zona. Egli conosce bene i luoghi e non sa neppure allungare il tempo, temendo il peggio. Sentendosi più sicuro nelle campagne di Santu Lussurgiu, lo dice ai banditi, che rispondono che lo lasciano andare, per tutta risposta, rifiuta di proseguire. Posto di fronte alle minacce, è molto probabile che abbia risposto, i fuorilegge lo stordiscono con un colpo di pietra alla nuca.

Tutto intorno, intanto, si muovono carabinieri e cani poliziotto. È probabile che i fuorilegge, sentendosi pressati dalla forza pubblica e visti impossibili di portarsi dietro l'oscuro, sono fuggiti dopo averlo ucciso nel modo più silenzioso: a colpi di pietra. L'indagine tende ora a chiarire questo lato del sequestro, cioè la vicenda, a Santu Lussurgiu sono giunti il questore di Cagliari dottor Guarnio, il colonnello Grassini, i maggiori Garofalo e Lucchi, altri ufficiali, i vari altri esponenti della polizia e dell'Arma dei carabinieri. Fino a questo momento, è difficile stabilire con certezza il momento del delitto. Però c'è da dire che si tratta di un sequestro a fine di lucro e non di una questione di vendetta. La vendetta, in Sardegna, viene di solito attuata all'istante, con una ragnola di mitra.

Fruttighe, che è stato ritrovato il cadavere del Pintus, è una località intermedia tra Tudos e il bivio di Santu Lussurgiu per corse. C'è qui una località abbandonata, di proprietà di un signor Giovanni Andrea Sechi. Da tempo, a causa dei furti, dei danneggiamenti e di altri atti infamanti, il Sechi ha deciso di vendere la tenuta; la cede in affitto. Ma, negli ultimi tempi, nessuno ha voluto prenderla.

Il pastore venuto Pietro Angelo Maicu ha trovato casualmente il cadavere di Salvatore Pintus nella tenuta abbandonata; era scomparsa una palafrida ed era andato a cercarla. Entrato nel terreno del Sechi, si è guardato intorno; la palafrida non c'era, ma lo ha colpito un fetore insopportabile. Ha continuato a cercare fino a che, incastrato tra un macchione ed un muretto a secco, ha visto un cadavere. Era irrimediabilmente ferito. Ma, la testa era sprofondata tra i rami di lentischio. Inorridito, sono corso a Santu Lussurgiu per avvisare i carabinieri.

Il riconoscimento del cadavere è avvenuto stamane alle 11.30, davanti al procuratore della Repubblica di Oristano, Lino Lauro Carta e al giudice istruttore dottor Pilo. Il possidente assassinato lascia moglie e due figlie, i bambini di 15 anni e Mariolina di 13. La signora Luigia Massidda, moglie della vittima, ha saputo della tragica morte del marito attraverso una telefonata. In quel momento il riconoscimento ufficiale del cadavere doveva ancora avvenire, anche se i carabinieri non avevano più dubbi sul sequestro di foggia americana, l'abito di velluto marrone e la camicia scozzese erano proprio gli indizi più evidenti. Il momento del sequestro è stato particolare: sconcertante è venuto alla luce: i fuorilegge, non stante il sequestro, si sono probabilmente nella giornata di venerdì, si erano egualmente posti in contatto con i familiari; tanto è vero che la famiglia Pintus si ammantava di vestire parte della somma richiesta per il riscatto. Un professionista oristano avrebbe, a questo proposito, prelevato cinque milioni presso una banca La somma, nella giornata di oggi - secondo le voci che circolano - doveva essere versata in contanti. Il motivo che avrebbe spinto i rapitori a sopprimere lo scaturito possidente, quando stavano per ottenere il denaro richiesto.

Il Brennero è ancora interrotto

BOLZANO, 23. Tecnici delle Ferrovie dello Stato prevedono che entro la corrente settimana sarà completa mente riattivata al traffico la linea ferroviaria da Bolzano al Brennero, rimasta interrotta nei giorni scorsi a seguito delle alluvioni, presso Campolongo. Attualmente il movimento passeggeri si svolge mediante trasporti di tra Bolzano e Chiusa e viceversa. Oggi, mentre le condizioni di meteoferiche volgono decisamente al bello, una piccola fiamma ha ostruito per un'ora la linea ferroviaria tra Fortezza e San Candido. L'interruzione ha provocato solo qualche ritardo alle comunicazioni.

In aliscafo da Napoli a Ponza

NAPOLI, 23. È stato inaugurato stamani il servizio di aliscafi che collegherà ogni martedì Napoli con l'isola di Ponza. La tratta è stata compiuta in due ore dall'aliscafo «Freccia dello Stretto» che può trasportare 70 passeggeri. Per il viaggio inaugurale si sono anche imbarcati diversi sabucchi napoletani che parteciperanno ad una battuta di pesca

Il delirio del vegliardo

C'è pochissima gente, in Italia, che abbia il cinismo o la faccia di bronzo di sostenere apertamente la legittimità dell'aggressione americana nel Vietnam. Persino i governanti democristiani e socialdemocratici, che pure non sono mai stati secchi verso gli USA, sembrano pressati da un senso di pudore e cerano di coprire con lunghi silenzi il loro imbarazzo. «Seguire la religione si salva. Non avendo il coraggio di chiamare direttamente in causa gli atteggiamenti pacifisti del Vietnam, Salvatorelli si sa la prede, più in genere, con le «chiese cristiane», accusandole di essere troppo tiepide nei riguardi dei bombardieri americani. E si seguono loro a interpretare il Vangelo nel senso più favorevole al massacro (quasi un ritorno al «Gai mitt uns») le ammonizioni severamente: «si guardino esse dallo scendere al livello sia del compromesso diplomatico, sia del vuoto pacifismo».

Si tratta del semplice delirio di un vegliardo, o c'è qualcosa di più? Non crediamo sia puro caso che, proprio ieri, il nostro abbia appreso dalle «indiscrezioni» di giornali americani (le quali, peraltro, non hanno mai segnalato negli ultimi mesi, rappresentando degli autentici «Ballon d'essai» per preparare l'opinione pubblica ai «progetti» del Nord Vietnam. Salvatorelli fa propria questa ipotesi, giunge anzi a caldeggiarla (a scopi «eminentemente difensivi», s'intende), con un tempismo che non può suscitare sospetti. Anche «La Stampa», obbedendo a una sorta di «macabra» «velina», vuol preparare l'opinione pubblica ad accogliere senza emozione - domani - la notizia di un'irrimediabile estensione del conflitto. Con la stessa tecnica sarebbero menzionate - dopodomani - di preparare gli animi dei lettori ad accogliere in pace la fine del mondo.

Giunti sani e salvi a Chamonix

Polemiche accogliente agli alpinisti del Dru

Un uomo ha perso la vita nell'opera di salvataggio - Il racconto di Heinz Ramish



CHAMONIX - Uno degli alpinisti tratto in salvo

CHAMONIX, 23. I due imprudenti della cima Dru sono salvi a Chamonix. Questa mattina poco prima delle 9 c'era stato un Chamonix insieme con la cordata di Gerry Hemming, lo studente americano che per primo è riuscito a raggiungere. Ma un loro amico, come è noto, il tedesco Wolfgang Egler ha perduto la vita in questa drammatica impresa di salvataggio. Era inevitabile, ed è anche un'altra di queste circostanze, si aprano le più aspre polemiche.

Nei confronti dei soccorritori vittoriosi si sono quindi alternate, nelle ambienti alpinistici di Chamonix, le angherie con ordine.

Per scendere alla base della parete, cinquecento metri a strappo - sono state necessarie oltre 16 ore. Partiti ieri mattina alle cinque e mezzo sono giunti al campo di base alle 21. Quindi, trascorsa la notte in bivacco, stamani hanno raggiunto Chamonix in elicottero sotto un cielo finalmente sereno. Le altre cordate che hanno partecipato all'operazione di salvataggio sono anche scese a valle in condizioni assai difficili. Quella che aveva tentato di raggiungere i due tedeschi attraverso la cima del Dru ha in fatto dovuto bivaccare non lontano dalla vetta, mentre infatti va un uragano.

Il cattivo tempo ha impedito di riportare a valle il corpo dell'alpinista tedesco Wolfgang Egler, morto domenica. Il suo corpo è tuttora sospeso all'estremità della corda che ha strano il sulla vetta dell'avisole della ruota. Si è intanto appreso che l'operazione di salvataggio è costata oltre cinque milioni di lire. Sono stati in particolare necessari oltre 2.000 metri di corda, e la mobilitazione, per sei giorni, di due elicotteri, che hanno compiuto una quarantina di ore di volo. Subito dopo essere scesi all'elipuerto del Praz di fronte ad una marcia di giornalisti, fotografi e cineoperatori gli alpinisti hanno raccontato la loro avventura. Heinz Ramish, sorridente, con

I giovani avevano mangiato alcune pere appena colte dall'albero

Frutta con anticrittogamici uccide tre ragazzi a Catania

Altre quindici persone intossicate dagli antiparassitari a Taviano in provincia di Lecce - Numerosi avvelenati, in forma leggera, per un banchetto nuziale

CATANIA, 23. Tre ragazzi che avevano mangiato pere irrorate con un potente antiparassitario sono morti a Catania: due lunedì e uno ieri. Dopo i nove morti di Oppido Mamertina, gli anticrittogamici hanno mietuto nuove vittime. I fratelli Giuseppe e Giusè Gioeni, rispettivamente di 14 e di 11 anni, e Vito Licari, di 10, stavano giocando ieri nel campo di Regabulio, vicino a Enna, quando sono entrati in un frutteto. Qui i ragazzi hanno colto alcune pere e le hanno mangiate senza curarsi di lavarle; dopo qualche tempo i fratelli Gioeni e il Licari sono stati colti da atroci dolori e si sono affrettati a rientrare in paese. Le loro condizioni sono andate rapidamente aggravandosi: si mentre nei genitori si face-

va strada l'angoscioso sospetto di un nuovo caso Oppido Mamertina. Dopo una visita del medico del luogo, i tre ragazzi sono stati trasportati in auto all'ospedale Garibaldi di Catania. Erano già trascorse molte ore dal momento in cui i tre avevano avvertito i primi dolori. I medici catanesi non potevano fare più nulla. Giuseppe Gioeni è morto poco dopo il ricovero; Vito Licari, ormai in fin di vita, è deceduto mentre i genitori lo stavano riportando in auto verso casa. Giusè Gioeni è morto questa mattina. Tutti i tentativi effettuati nella notte per salvarlo non sono valsi a nulla.

Le tre salme sono state poste a disposizione dell'autorità giudiziaria per essere sottoposte ad autopsia. Al termine dell'esame necroscopico sarà possibile stabilire con esattezza le cause della morte e nel caso in cui venisse confermato l'avvelenamento da antiparassitario, il tipo di veleno.

A Taviano, in provincia di Lecce, altre quindici persone sono rimaste intossicate in maniera non grave per aver mangiato fagiolini irrorati con anticrittogamico. Si tratta dei componenti di tre famiglie di coloni, abitanti in una stessa zona alla periferia dell'abitato. All'ospedale civile di Gallipoli, dove sono stati ricoverati, le condizioni dei quindici intossicati sono rapidamente migliorate dopo le cure dei sanitari. Sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri.

Per altri motivi, tra sempre a causa di cibi, sono rimasti intossicati altre numerose persone. A Orta Novania provincia di Foggia, quindici persone che avevano partecipato ieri a un banchetto nuziale e ad un ricevimento, in nottata sono state colte da forti dolori addominali. Tutti i quindici sono stati ricoverati nell'ospedale di Foggia e, dopo una lavanda gastrica, dichiarati fuori pericolo. Signora se gli sposi, partiti in viaggio di nozze, siano stati anch'essi colti dall'intossicazione.

A Trapani quattro persone sono rimaste avvelenate per aver mangiato cibi gustati. Le sorelle Brigida e Ignazia Ferrante e la loro nipotina di quattro anni, Maria Pappalardo, sono ricorse alle cure dei sanitari dopo aver mangiato un pollo cucinato alcuni giorni fa.

Un'altra donna, Paola D'Alba, di 53 anni, è stata colta da forti dolori addominali per aver mangiato una minestrina preparata da lei stessa. Le tre donne e la bimba sono state ricoverate nell'ospedale civico, ma il loro stato non desta alcuna preoccupazione. Le autorità sanitarie hanno aperto una inchiesta.

A Zizzanello, in provincia di Lecce, la diciannovenne Carmela De Rinaldis si è sentita male dopo aver mangiato una fetta di torta alla crema per un banchetto nuziale. La ragazza è stata sottoposta a lavanda gastrica nell'ospedale di Lecce dove si trova tuttora ricoverata in osservazione. Le sue condizioni non destano preoccupazione.

Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri; a quanto risulta, nessuna delle altre persone che hanno mangiato la torta avrebbe avvertito qualche malessere.

San Marino Entro due giorni il governo DC-PSD

Dal nostro corrispondente SAN MARINO, 23. A due giorni di distanza dallo scendere del termine per la presentazione della lista dei nomi dei componenti il nuovo governo, i rappresentanti della DC sanninese e quelli del PSD sannino, sostengono a ritmo serrato la serie di riunioni avvenute per la formazione della nuova compagine governativa. Secondo alcune voci, ai socialisti andrebbe al massimo tre consiglieri su dieci, in riferimento alla volontà del PSD di stabilire quella degli interni. Se così fosse vorrebbe dire che la DC avrebbe ottenuto un ulteriore rafforzamento nella piattaforma. È stato intanto diffuso un comunicato del Comitato centrale del partito comunista sanninese, tenuto l'altro ieri. Vi si condannava il modo con il quale i partiti incaricati dalla reggenza hanno cercato di minimizzare la gravità della crisi, e si riaffermava la volontà del PSD e di tutti i lavoratori di lottare affinché abbiano il sopravvento gli interessi della repubblica e venga restaurata una politica realmente democratica.

La campagna della stampa comunista

200 feste dell'Unità indette nel Bolognese

In corso l'attività per 3.000 abbonamenti speciali al quotidiano e 300 a «Rinascita» - I successi della federazione di Imola

Dodici manifestazioni dedicate all'Unità e alla stampa comunista in programma per questo fine settimana e ripieno del bolozese la tradizionale campagna estiva: un milione che ogni anno vede mobilitati migliaia e migliaia di compagni. Due le feste che si stanno allestendo in città e le altre dieci in tutta la pianura e nella zona appenninica. A tutto luglio le organizzazioni della federazione bolognese del PCI hanno indetto oltre 200 centri, località e comuni cittadini, ovunque si svolgono feste, spettacoli, affaccati e risultati economici e politici. Va accennato a questo proposito un fenomeno che merita un attento esame. L'Unità in pianura ha registrato una flessione straordinaria, contrariamente ai fatti e all'attività della stampa. E nei centri appenninici di Val di Zadra, mentre il nostro giornale ha quasi ovunque superato o mantenuto i livelli dello scorso anno, si è notato un'autentica «debacle» per i quotidiani, le riviste illustrate e i libri in edicola nonostante che ovunque le presenze abbiano avuto un sensibile incremento. In un territorio in cui la campagna di tremila abbonamenti speciali

all'Unità (7 novembre 6 dicembre) e di trecento a Rinascita (settembra). Nel contenuto si lavora alla preparazione del Festival provinciale che si terrà nel parco della Montagnola dal 15 al 20 settembre. Questa manifestazione centrale sarà impegnata sulla lotta in difesa della pace e sulla solidarietà con la lotta di liberazione dell'Indocina. Venti Opere del Festival bolognese saranno 250 mila di Zadra, città letta al capoluogo emiliano da un partito di genocidio, a quali restituiranno la vista del Festival bolognese da alterare le bozze, per iniziativa della federazione dell'Unità al Festival annuale indetto dal quotidiano della sera zadrabrese «Vocemur Ist» il quale è in fatti organizzato da tale azienda. Verso il «serotto» finale si sta avviando la campagna della stampa comunista negli otto comuni della federazione imolese del PCI. Le 32 sezioni hanno già organizzato numerose feste mentre altre cinque sono in programma, oltre al grande Festival imolese che si terrà dal 10 al 14 settembre. Fino a questo momento sono stati versati 9 milioni su 12 che rappresentano l'obiettivo. Anche in un territorio in cui si è registrato un eccezionale afflusso di cittadini.

Giorgio Bettiol

Napoli L'equipaggio protesta contro gli ufficiali di una nave inglese

Dalla nostra redazione NAPOLI, 23. Momenti drammatici sono stati vissuti questa sera a bordo della petroliera «Laudnar» battente bandiera inglese, ancorata nel nostro porto, per la minaccia di ammutinamento del 33 marinai componenti l'equipaggio, contro il comandante e da 11 ufficiali. Verso le 20 il comandante della petroliera ha avvertito le autorità dello scalo marittimo che l'equipaggio, composto da marinai sudamericani e giamaicani, dava segni di malcontento e di incipienti ribellioni. Accorrevano sul posto 50 agenti di polizia nonché l'addetto con solare inglese e il rappresentante della compagnia armatrice.

A provare la reazione dei marinai è stato il capitano del comandante raduto ad uno dei membri dell'equipaggio, il sudamericano Cirillo Adams. Sembra che il «rimprovero» non si sia limitato alle parole: Adams infatti è caduto, restando ferito. Il fatto suscitava una profonda irritazione tra l'equipaggio, che abbando la nave ogni occupazione quotidiana in coperta e protestando ad alta voce.

È stato a questo punto che il comandante, temendo che le cose volgero al peggio, chiese l'aiuto alla polizia portuale. Sembra infatti che l'equipaggio avesse intenzione di ritirarsi nei propri alloggiamenti in segno di protesta. La tensione a bordo peggiorava e per qualche ora. Quindi la situazione tornava normale.

Per la presidenza, il gruppo comunista ha votato il compagno Giacomo Garbati, vice presidente. Per la giunta, dopo le dichiarazioni della opposizione, PCI e PSDI hanno votato scheda bianca, mentre il gruppo senatori liberale, il sen. Veronesi si è astenuto con una dichiarazione di astensione al centro sinistra circa «l'urgente necessità di preparare avanti in concreto il programma amministrativo», esortazione che equivale a una dichiarazione di disprezzo quando l'arrivato 150 presenze del bilancio e ad altre del ministro e della destra e a sinistra e concludendo dalla giunta amministrativa.

Altre notizie: il gruppo comunista ha votato il compagno Giacomo Garbati, vice presidente. Per la giunta, dopo le dichiarazioni della opposizione, PCI e PSDI hanno votato scheda bianca, mentre il gruppo senatori liberale, il sen. Veronesi si è astenuto con una dichiarazione di astensione al centro sinistra circa «l'urgente necessità di preparare avanti in concreto il programma amministrativo», esortazione che equivale a una dichiarazione di disprezzo quando l'arrivato 150 presenze del bilancio e ad altre del ministro e della destra e a sinistra e concludendo dalla giunta amministrativa.

94 mila i medici in Italia

FOGGIA, 23. Una serie di manifestazioni contro l'aggressione americana nel Vietnam sono in corso nella provincia di Foggia. Le manifestazioni indette dalla FGCI di Capitanata, si articolano intorno a tende della pace che sono state già installate a Manfredonia, Aprinca e Lucera. La registrazione di migliaia di firme apposte in calce ad una petizione di pace lanciata dalla Federazione giovanile comunista di Foggia, e la raccolta di fondi per le cassette sanitarie, testimoniano la solidarietà e l'impegno di lotta delle nuove generazioni di Capitanata.

Presente l'intera cittadinanza

Venosa: i comossi funerali delle vittime del crollo

Gli urgenti problemi dell'edilizia popolare nella zona

Nostro servizio VENOSA, 23. Si sono svolti stamane a Venosa, tra due ai comossi di folla, i solenni funerali delle quattro vittime del crollo del Corso Vittorio Emanuele. Alla testa del corteo che ha seguito i fereti, erano i compagni senatore Petrone e Guanti, il prefetto, il presidente della Provincia di Potenza, Verastro, il sindaco di Venosa, il questore di Potenza, i comandi comunali di Venosa e altre autorità civili e militari della provincia. Erano presenti anche i compagni Pace, Altamura e Schettini, segretari della Federazione comunista di Mottola, Mottola e Potenza; il compagno Ferrari della sezione comunista di Maschio, i compagni Basco, di Venosa e Sarcione del PSDI.

Infante, dove è avvenuto il crollo, i tecnici del Genio Civile hanno provveduto a isolare il edificio pericolante, mentre alcune squadre di operai hanno già cominciato i lavori di demolizione. I tecnici, pur affermando che altri crolli sono improbabili, hanno provveduto a far evacuare nove famiglie dalle case adiacenti per misure precauzionali.

Il luttuoso incidente di Venosa ripropone drammaticamente la questione dell'edilizia popolare, specie in evidenza lo stato di abbandono e di impoverimento dei comuni lucani in particolare e meridionali in genere. Non a caso esistono ancora nei nostri comuni dei tuguri abitati dai comossi: ammonti umidi, dove la luce del sole non arriva e dove spesso manca anche l'energia elettrica, dove i servizi igienici sono solo approssimativi.

Questa è la situazione e per sanarla non si fa nulla: manca infatti, un serio programma di rinnovamento edilizio, un piano di costruzioni popolari da attuare in brevissimo tempo. Abbiamo visto costruire solo qualche decina di appartamenti sparsi in alcuni comuni lucani e assegnati a poche famiglie, quasi sempre nell'approvvigionamento delle elezioni. Va anche aggiunto che i bilanci dei comuni sono inesorabilmente tagliati e che i fondi a disposizione permettono soltanto

una politica di normale amministrazione in zone dove mancano ospedali, scuole e servizi civili. Il comosso deve cercare la via dell'indignazione, abbandonare i campi e vedere le proprie case depredate in modo forse lento, ma inesorabile.

Luciano Carpellì

Un Pannello demistificato

Negli ambienti politici romani, ha cercato di farsi strada, da qualche tempo, il signor Marco Pannella. Per chi non lo conosca, spieghiamo che si tratta di un «ex giovane» del Partito radicale (avvocato e segretario del movimento di Roma) che la dissoluzione e scomparsa di questo partito dalla topografia politica nazionale.

Oggi il signor Marco Pannella è in un'ottima posizione: è un uomo felice con le forze politiche della sinistra operaia italiana e anche con il PSDI. Sembra appunto un indi per la più contestuale: la «Nuova Repubblica» di Pannella, Dalle colonne del faldistiro di questo ridicolo e spero mortuo, il Pannella, infatti, impartisce severe lezioni «evolutionarie» e di «scienza» a tutto il movimento operaio italiano e in particolare, molto al PCI. La nuova bizzarra cui si dedica il signor Marco Pannella è stata, come è facile intuire, una «democratica» che ha ripreso l'intervista sul «PCI demistificato» di Pannella.

Non azzardiamo dire peso alle evoluzioni e inversioni di tendenza di questo signore se non sappiamo che, costui e tanti suoi colleghi, sogliono farsi avanti, come «amici», nei nostri dibattiti, assumendo poi in essi la linea non della critica ma quella della provocazione. Ciò tanto per la verità, documentabile — per chi ne avesse voglia — con le bazzanate anticommuniste scritte da Pannella per il giornale di Pannella, e ciò tanto per mettere in guardia le nostre organizzazioni e i nostri compagni sulle attività di certi «amici». Meglio perderli che trovarli.

Esposizione: permesso soltanto

VENEZIA

Il Consiglio d'amministrazione della Biennale sancisce l'operato di Chiarini

GIOCHI DI NOTTE» rimane in concorso

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 23. Mario Marazzan, presidente della Biennale, è stato nettamente battuto. Il film svedese Giochi di notte rimarrà in concorso per il Leone d'Oro della XXVII Mostra del cinema e sarà proiettato così come voleva il direttore Luigi Chiarini: cioè per la sola critica. Questa la decisione presa oggi dal Consiglio di amministrazione della Biennale, convocato d'urgenza da Marazzan subito dopo l'accoppiamento della controfirma Chiarini a proposito del film di Mai Zetterling.

re. le più opportune decisioni, il Consiglio ha manifestato tuttavia le proprie preoccupazioni in ordine all'imminenza della Mostra, che per altro si presenta quanto mai ricca d'interesse, ed ha espresso il parere che gli impegni responsabilmente assunti dalla direzione della Mostra debbano essere rispettati e che il programma predisposto debba avere regolare e integrale svolgimento. Il Presidente ha accolto il voto del Consiglio. Infine il Consiglio ha richiamato ancora una volta l'urgenza e la indilazionabile esigenza di una completa riforma dello statuto che ponga le Biennali nelle migliori condizioni per assolvere i suoi compiti nazionali e internazionali e consente a tutti gli organi dell'Ente di svolgere pienamente, nei limiti delle rispettive attribuzioni, le funzioni ad essi demandate. Al termine della riunione, il Consiglio di amministrazione ha preso atto di un telegramma inviato dal dottor Giorgio Bassani, contenente precisazioni in ordine al mandato conferitogli.

Come si vede, la batosta presa da Marazzan e dalla sua «linea puritana» — nonostante la «dolcezza» del comunicato — è più che evidente. Giochi di notte rimane inserito tra i film in concorso e verrà proiettato alla sua stampa. È una faccenda prevista dallo stesso regolamento e in proposito si sono avuti dei «precedenti» in altri festival cinematografici stranieri. Certamente Chiarini poteva subito andare fino in fondo: cioè decidere la proiezione pubblica, senza preoccuparsi di eventuali azioni della magistratura, così come fece a suo tempo il direttore Floris Ammannati con il film francese Les amants.

Forse, al punto in cui erano ormai giunte le cose, c'era ancora un'altra soluzione, quella di visionare in pubblico la copia commerciale del film, già debitamente tagliato dai censori italiani, riservando ai giornalisti la copia originale. Ma evidentemente ci si è resi conto in tempo dell'ipotesi sostanziale di una soluzione del genere. Si è preferito invece riprendere in pieno le decisioni prese da Chiarini. Inoltre il Consiglio di amministrazione della Biennale ha giustamente sottolineato l'esigenza di dotare al più presto l'Ente veneziano di un nuovo statuto democratico. E' questa una rivendicazione che i comunisti, assieme ad altri partiti di sinistra e alle forze democratiche e culturali italiane, sostengono da parecchi anni. Per quanto riguarda, infine, il telegramma di Bassani, si è appreso che il presidente in pectore della giuria internazionale della Mostra, accusato di scorrettezza per aver dato a Chiarini il suo parere favorevole sulla validità artistica di Giochi di notte, ha precisato di essersi pronunciato ancora nella veste di privato cittadino non essendogli pervenuta alcuna nomina ufficiale come presidente della giuria.

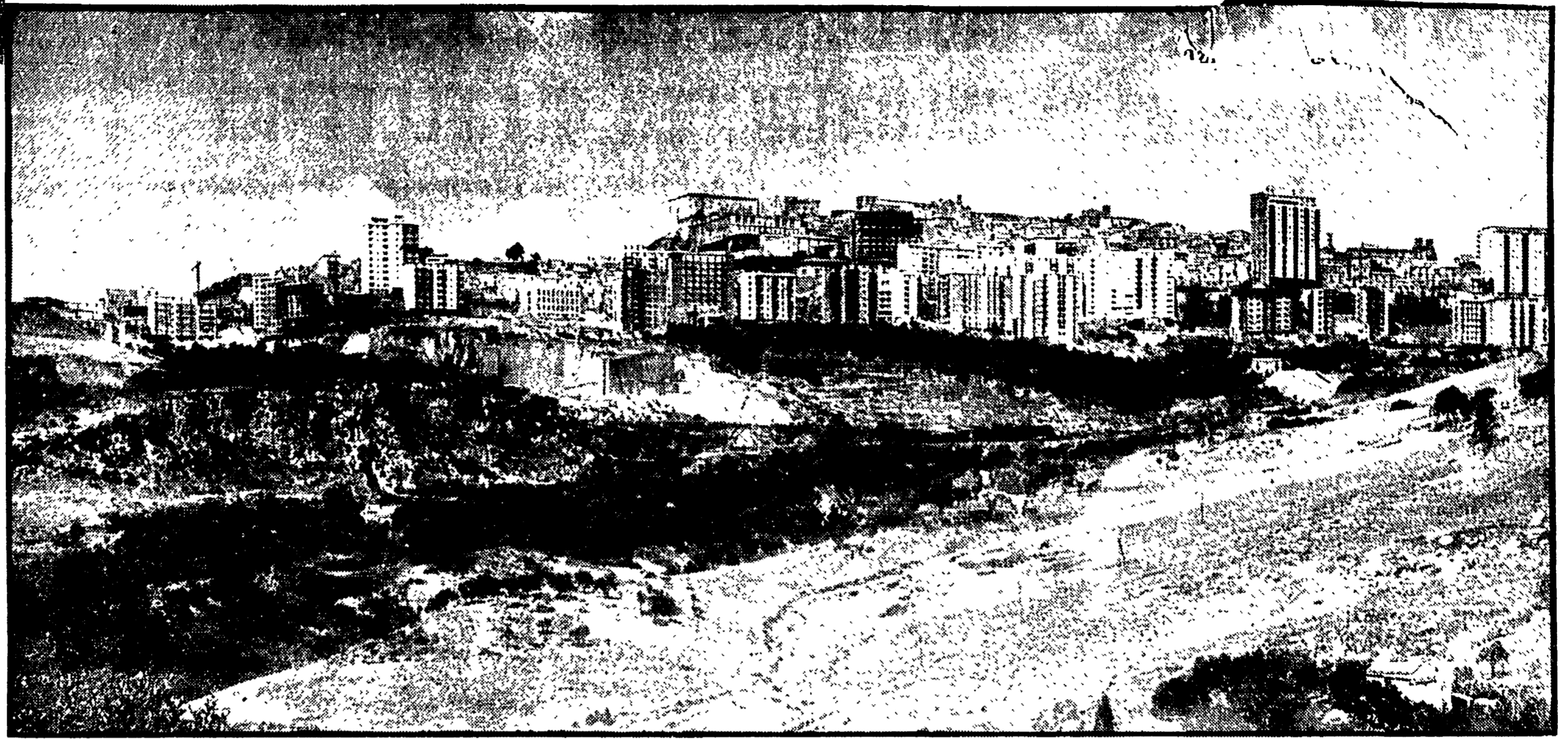
All'uscita di Ca' Giustinian, a mezzogiorno, il Presidente della Biennale, Marazzan, si è rifiutato di rilasciare una dichiarazione alla stampa. Appaiva nervoso e scettico. Ha detto testualmente: «Da questo momento non parlo più!». A sua volta, il direttore Chiarini, avvicinato dai giornalisti, si è mostrato «piacevolmente sorpreso» delle decisioni prese dalla Biennale. Ma non ha voluto aggiungere altro.

Rino Scalf

Il calendario delle proiezioni

- 23 agosto: Comédie di J. Martin Krampf, Jean Bayes e J.M. Serreau (Francia); The wild angels (Gli angeli selvaggi) di Roger Corman (USA); 24 agosto: Les creatures (Le creature) di Anne-Marie France; The Drifter (Lo sbandato) di Alex Matter (USA); 25 agosto: La busca (La ricerca) di Angelino Fons (Spagna); La soldadera (La soldatessa) di José Bolanos (Messico); 26 agosto: La battaglia di Alpari di Gillo Pontecorvo (Italia-Algeria); Kacsi den odtaru (Coraggio quotidiano) di Ewald Schorm (Cecoslovacchia); 1 settembre: Chappagga di Conrad Rooks (USA); I ucs dupu here (Er è felice qua) di Desmond Davis (Gran Bretagna); 2 settembre: Nat'lek (Giochi di notte) di Mai Zetterling (Svezia); Cat de san di Roman Polanski (Gran Bretagna); 3 settembre: Au Hazard Bat thazar (Balthazar alla ventura) di Robert Bresson (Francia); A nonna cadde la gran nocchie (Faustaff) di Orson Welles (Spagna); 4 settembre: Un uomo a metà di Vittorio De Seta (Italia); Tami no kao (Il volto di un altro) di Hiroshi Teshigahara (Giappone); 5 settembre: Abschied von gestern (La ragazza senza storia) di Alexander Kluge (Germania); Sjecnik (Il cacciatore) di Vlada Stjepicevic (Jugoslavia); 6 settembre: Percu ucitel (Il primo maestro) di A. Mikhalikov (URSS); Het afscheid (Gli addii) di Roland Verhavert (Belgio); 7 settembre: Fahrhenheit 431 di François Truffaut (Gran Bretagna); Madar de ruda (Cannabivita) di Paulo Rocha (Portogallo); 8 settembre: La curee (La preda) di Roger Vadim (Francia); C'è un'occasione (Faustaff) di Orson Welles (Spagna); 9 settembre: Athiti (Il tuggia) di Tapan Sinha (India); Jean Luc Godard ou le cinema au defu di Janine Bazin e André S. Labarthe, dalla serie a Cineastes de notre temps e Le petit soldat (Il piccolo soldato) di J. L. Godard (Francia); 10 settembre: La prise de pouvoir par Louis XIV (La presa del potere da parte di Luigi XIV) di Robert Rossellini (Francia); Buster Keaton dretre again (Buster Keaton corre ancora) di J. Spotton (Canada);

I «TOLLI» DI AGRIGENTO SULLA COLLINA DI ARGILLA



Ecco una panoramica dei grattacieli costruiti intorno ad Agrigento nell'ultimo decennio senza badare alla natura frana... ben nota fin dal tempo della Magna Grecia

Riusciranno gli «amici degli amici» a fermare la mano della legge?

Il cemento armato nella valle dei Templi — Ciò che si vede dal viale delle Vittorie — Tre palazzi che fanno da battistrada alla speculazione Mancano le leggi per salvare le città dal massacro edilizio? — I «tolli» di Port'Empedocle — Di città in città per «denunciare» gli scandali

Dal nostro inviato PALERMO, 23. Stamani, alle prime luci dell'alba, abbiamo lasciato Agrigento, la città dei «tolli». Abbiamo ancora negli occhi — e non sarà facile dimenticarli — quei disordinati, tumultuosi degradi di alti palazzi di cemento lungo le fragili coste della collina, sfida alle leggi della natura e dell'uomo, rischio calcolato nella ricerca del massimo profitto.

A guardar dal finestrino opposto del pullman che porta ad Agrigento-bassa (la stazione in alto è chiusa e deserta a causa della frana e già si parla di lottizzarne il terreno), di costruire altri «tolli», da quella ossessiva immagine di cemento si passa alla veduta della silenziosa valle dei templi, splendida conca di terra rossa intorno alle colonne doriche del tempio della Concordia, del tempio di Giunone, del... Ahimè, tra l'uno e l'altro tempio ecco anche qui delle strutture di cemento armato che non ci vengono certo dalla Magna Grecia; e più in là, ecco tre palazzine che riportano alla mente non nomi di antichi architetti feuci bensì quello dell'ing. Rubino che ci era abbiamo il bene di vivere; e, ancora, quei «tolli» lontani che allungano il collo dalla parte del mare, a Port'Empedocle, non sono certo più giustificati e armoniosi di quelli che ci lasciamo alle spalle e che la frana ha reso famosi.

Agrigento è come un uomo colpito dalla paralisi: per metà il suo corpo è ormai fuori del tempo, per metà brulica di vita. Tutti ci siamo occupati della parte improvvisamente contorta e immobilizzata, pure se vogliamo comprendere il male che l'ha colpita — e se vogliamo fermare quel male — dobbiamo rivolgerci alla parte ancora viva e controllare come corrono nelle sue vene...

liberi — i germi e quali altri organi siano per colpire. Ieri, più o meno nell'ora in cui il tramonto attraversa la valle e la trasforma in una platea unica, indimenticabile (tale da moltiplicare il valore di ogni balcone che vi si affacci), eravamo sul viale delle Vittorie, la «nuova» zona di speculazione edilizia, una lunghissima balaustra in faccia ai templi e al mare (giusto dove qualche anno fa fu ammazzato il commissario di polizia Tandy, un uomo che sapeva troppo delle faccende di Agrigento, una bocca da chiudere).

Viale delle Vittorie: è questa la zona sulla quale erano (e sono) puntati gli occhi degli speculatori dell'edilizia; e giacché le loro gesta sono tali da non potersi nascondere ecco che ne avevamo sotto gli occhi alcuni esempi. Proprio nel centro della valle, trecento metri dal tempio di Giunone e vicinissimo al tempio della Concordia, nascono fra il verde (e hanno radici profonde — si dice) almeno per due piani) le strutture in cemento armato di tre edifici destinati a formare un albergo di lusso. Costruttore proprietario ne è l'ingegner Pantaleona, uno dei più sperimentati autori di «tolli». Nessuno è ancora andato da lui a chiedergli ragione della sua impresa. Possiamo del resto anticipare la sua facile risposta all'ipotesi inquirente: «Ho avuto il permesso...». «E da chi?». «Ma dall'autorità competente, il sovrintendente alle antichità, Pietro Griffo...». Più difficile sarà stabilire la risposta di questo ultimo, noto per aver avuto fino a qualche anno fa parole di fuoco contro le speculazioni edilizie che deturpano il paesaggio agrigentino. Ma volgiamo lo sguardo appena oltre la strada, a quei tre palazzi (una cinquantina di appartamenti in tutto) che tagliano in due il panorama.

Che siano stati costruiti «in deroga» non è dubbio così come non è dubbio che portano una «paternità» illustre, quella dell'ingegner Rubino proprietario dei suoli dove sono costruiti come di gran parte dei suoli a valle del viale delle Vittorie e fino al mare.

Questi tre palazzi non solo sono una evidente prova della speculazione edilizia indirizzata verso la valle dei templi ma hanno una importanza particolare, una funzione di «battistrada» sulla via della lottizzazione sempre più estesa, fino a che la «valle» sia ridotta a poco più di un giardino e il cemento armato giunga fino al mare.

Già prima che la frana richiamasse sullo scenario di Agrigento gli occhi della nazione e bloccasse le speculazioni in corso in attesa di momenti più tranquilli, la questione dello spostamento al mare di nuovi nuclei d'abitazione (verso San Leone o Port'Empedocle) era all'ordine del giorno con polemiche durissime che culminarono, l'8 luglio, nella approvazione dei piani per la utilizzazione della legge 167. Non trarremo meraviglia dal fatto che una quota dei terreni destinati così a case popolari fosse dislocata ancora sul colle ora franato: in generale il «piano» prevedeva l'utilizzazione di 96 ettari verso il mare con la zona più estesa fra San Leone e villaggio Mosè e un'altra notevole quota intorno al quartiere di Villasetta. (È un fatto però che l'ingegner Rubino faceva parte della commissione per la legge 167 ed è anche un fatto che il piano approvato porta alla valorizzazione dei suoi terreni di «Maddalena» e di «Cannitello»; si potrebbe per altro agevolmente sostenere che è difficile dislocare nuovi quartieri — decuplicando così, d'un colpo, il valore dei terreni intorno — senza finire col far gli interessi del più ricco proprietario della zona).

Comunque la questione del giorno era, fino al fatale 19 luglio (ed è ancor oggi, con l'aggiunta dei 20 miliardi stanziati dello stato per nuove costruzioni), quella di scegliere le linee direttrici per l'espansione della città ormai soffocata dai suoi «tolli» per stanziare altro denaro, per costruire altri «tolli»; quale insegnamento si può trarre a questo proposito della tragedia che a un tratto ha spezzato la vita di Agrigento? Ci si può limitare ad accettare l'ovvia prospettiva dello sviluppo della città verso il mare o non ci sono garanzie da chiedere perché nella nuova zona non si ripetano il caos e gli scandali della vecchia?

A nostro avviso l'insegnamento primo riguarda la necessità di sottrarre stabilmente lo sviluppo edilizio e urbanistico della città all'imperio incontrollato della speculazione. Questo si potrà fare attraverso la formulazione di un piano regolatore rigidamente ancorato a delle norme di difesa del patrimonio storico-paesistico e di salvaguardia delle condizioni di vita nelle

agglomerato urbano e soprattutto delle condizioni e delle prospettive dei servizi di interesse collettivo (fogge, rete stradale, ecc.), senza porsi al posto del problema urbanistico e impedendo, anzi, che questi problemi, posti, diventassero ostacolo alla ricerca del profitto.

Siamo con questo d'accordo con quanti (compreso l'agrigentino on. Giglia sottosegretario ai lavori pubblici) sostengono che oggi mancano ancora le leggi per difendere la città dalla speculazione? Non si potrà certo dar credito a questo

proposito proprio a chi ha impedito che queste leggi si facessero argenti ad un paladino dell'intercambiabile principio della proprietà privata. Non sarà del resto la mancanza di leggi apposte a giustificare il messaggio del sabataggio in Parlamento di ogni iniziativa tendente a regolare lo sviluppo edilizio urbanistico ha corrisposto nelle città (specialmente in quelle meridionali — da Bari ad Agrigento — dove l'investimento sui suoli edificatori è stato nell'ultimo decennio la forma essenziale di speculazione) al sabotaggio dei piani regolatori, alla messa in non cale dei regolamenti edilizi e alla truffa delle «deroghe» e delle «sanatorie» per cui qualunque costruttore (specialmente se «ammagliato» con gli uffici tecnici comunali) poteva impunemente violare tutte le leggi e i regolamenti esistenti in materia edilizia.

Ed anche questo non è certo affare che riguarda solo Agrigento. A pochi chilometri dalla frana, per esempio, c'è Porto Empedocle, un porto e un antico paese sopraffatti dalla presenza della Montecatini e dell'Italcementi che impegnano poche centinaia di persone e caprono l'abitato di emag; lo sviluppo edilizio di questa zona avviene proprio secondo le «regole agrigentine», manca il piano regolatore, si costruiscono «tolli» contrattando con gli uffici tecnici comunali la deroga ai regolamenti, il sindaco d.c. ha financo respinto la richiesta dell'opposizione di utilizzare la legge 167 per la edilizia popolare (e questo sindaco — caso singolare — è proprio quell'on. Siniesio che alla Camera ha preso la parola nel dibattito su Agrigento dichiarando che «la colpa è un po' di tutti di nessuno in particolare...»).

Sono necessarie nuove leggi dunque? Certamente è vero. Ma è anche vero che queste leggi non si potranno mai fare se non si colpiscono senza tentennamenti gli speculatori che non solo hanno utilizzato la mancanza di nuove leggi generali ma, alla ricerca del più esoso profitto, hanno violato anche le leggi che ci sono. E bisogna avere la consapevolezza piena della gravità della situazione, che la società non si trova di fronte a pochi individuabili speculatori ma — in particolare in Sicilia — di fronte a gruppi che controllano l'azione politica del gruppo dominante e coinvolgono anche i suoi alleati del centro sinistra, gruppi cementati (e il caso di dirlo) dal comune interesse privato, dalla reciproca omertà, da reciproci ricatti, con caratteristiche mafiose assai evidenti e con un passato che gronda sangue.

Tuttavia la società non è disarmata contro questo bubbone canceroso. Si è visto come nella tragica vicenda di Agrigento il nostro giornale abbia potuto promuovere un movimento di opinione pubblica che si è imposto anche agli amici tradizionali degli speculatori, li ha scoperti agli occhi della Nazione, ha messo in crisi tutto il loro sistema di

complicità politiche. Ciò non basta certo. C'è da impedire che «gli amici degli amici» di Agrigento, di Palermo, di Roma riescano ora nell'opera di salvataggio che hanno in trappola, c'è da svelare ancora tutta la gravità del male e mostrare come le sue propaggini si allarghino a tutte le città italiane, chiamando i più alla difesa del loro diritto di vivere in agglomerati costruiti al servizio dell'uomo e non per il suo sfruttamento.

In questa situazione il giornalismo sente di avere una propria essenziale funzione da svolgere, per illuminare l'opinione pubblica, per rompere quel cerchio di silenzio che è condizione stessa del fiorire dell'illegalità, per dare una più vasta eco alle lotte che la sinistra combatte nelle varie zone contro un avversario che è comune a tutti.

Ma lasciare Agrigento, mentre il treno corre e la strada degli assurdi grattacieli viene sostituita da quella della campagna assolata e dei piccoli paesi decrepiti in cima ai colli, sentiamo così di non abbandonare una battaglia: un'azione di città in città, per vedere e descrivere per i nostri lettori i fasti della speculazione edilizia, per denunciare i crimini, per chiedere che il massacro cessi. Sarà anche questo un modo di combattere contro i costruttori di «tolli» e contro la società politica che li ha generati.

Aldo De Jaco

Tutto pronto a Cape Kennedy per il primo lancio Apollo

CAPE KENNEDY, 23. Cape Kennedy si prepara a due giornate d'intensa attività: il lancio contemporaneo di otto satelliti per telecomunicazioni fissato per domani, e quello di una cabina spaziale «Apollo» senza equipaggio a bordo, che avverrà giovedì. Quest'ultimo esperimento riveste una particolare importanza perché è una prova generale per il lancio nello spazio del primo veicolo americano con tre uomini a bordo, che dovrebbe essere lanciato nel prossimo autunno. Il lancio di giovedì avverrà mediante un missile «Saturno I-B», il più potente tra quelli finora sperimentati a Cape Kennedy. I dati scientifici della cabina spaziale in un'orbita terrestre il cui apogeo raggiungerà i 1135 chilometri. Il viaggio della cabina, che sebbene non abitata, sarà perfettamente equipaggiata di tutti i suoi strumenti scientifici, durerà complessivamente 93 minuti; al termine del viaggio, rientrerà nell'atmosfera terrestre ed andrà ad ammarare nell'Atlantico quasi a 500 chilometri a Sud-Est di Wake Island. I dati scientifici che i tecnici americani si ripromettono di raccogliere con questo esperimento si riferiscono non solo alla capacità di navigazione spaziale e manovra della cabina «Apollo» a tre posti, ma anche ai possibili effetti delle radiazioni, esistenti all'altitudine raggiunta.

Chi l'ha visto?



L'ingegner Rubino (indicato dalla freccia) a una manifestazione ufficiale

Questo signore è l'ingegner Domenico Rubino, l'uomo di Agrigento. No, non è sindaco né deputato regionale né altro. Però è il rappresentante del comune in tutte le importanti commissioni edilizie comprese quelle per il piano regolatore — mai realizzato — e per l'applicazione della legge 167; però è fratello dell'on. Rubino — eminente deputato regionale democristiano — e cognato dell'on. Bonfigli capogruppo dc alla assemblea regionale, quello stesso che dichiarò in assemblea che il rapporto Di Paola su Agrigento smascherava non gli speculatori ma le manovre dei comunisti la proposito; Domenico Rubino è il costruttore più citato nel rapporto Di Paola).

L'ingegner Rubino è stato visto per l'ultima volta ad Agrigento in occasione della visita del Presidente della Repubblica; si vantava allora di aver progettato e realizzato in quattro e quattrino addirittura un eliporto sulla strada a scorrimento veloce Porto Empedocle-Caltanissetta (un investimento di due miliardi) di cui egli è autorevole direttore dei lavori oltre che progettista. Poi però il tempo s'è turbato, c'è stato il dibattito in Parlamento, s'è incominciato a parlare di inchieste... l'ingegner Rubino è partito improvvisamente per l'estero e non è ancora tornato.

Tuttavia come si fa ad Agrigento senza di lui? Ve ha bisogno la Cassa del Mezzogiorno di cui Rubino è uomo di fiducia; ne hanno bisogno le ditte che stanno costruendo la superstrada, ne ha bisogno il comune che gli ha affidato la direzione dei lavori per l'impiego dell'ospedale S. Giovanni di Dio e per l'impiego della rete idrica. Diciamo la verità: non hanno bisogno anche gli inquirenti per far luce sul rapporto Di Paola, per sapere come è andata con le tre palazzine a valle del viale delle Vittorie per informarsi sul piano regolatore, per farsi dire a che punto sta con l'acquisto di terreni ben piazzati ai fini di un futuro sfruttamento edilizio. E in qualche modo ne abbiamo bisogno anche noi per farci spiegare come ricerca (e così bene) a barcamenarsi tra il clan di suo fratello e quello di suo cognato, fra l'on. Giglia e l'on. Siniesio, tra La Loggia e Di Leo, ecc., insomma per conoscere qualcosa dei misteri di Agrigento.

Altri documenti sulla innocenza dei Rosenberg

Le prove dovrebbero portare alla revisione del processo per Morton Sobell che fu condannato a 30 anni

NEW YORK, 23. Una nuova prova dell'innocenza dei Rosenberg, mandata sulla sedia elettrica 15 anni orsono in dichiarazioni giurate separate, due scienziati nucleari hanno definito prove di valore il disegno di una bomba al plutonio, era loro per il quale Julius ed Ethel Rosenberg furono condannati a morte, e Morton Sobell a 30 anni di reclusione, nel 1951. Sobell sta cercando di ottenere una revisione del processo e i suoi avvocati hanno pre-

sentato ieri le due dichiarazioni giurate. Il professore di chimica Henry Lorchitz della Brandeis University ha scritto: «L'informazione in questione, che pretendeva di descrivere la costruzione di una bomba al plutonio, era troppo incompleta, ambigua e persino erronea per essere di una qualche utilità e valore per i sovietici nell'accelerare il tempo richiesto per lo sviluppo delle loro bombe atomiche». Il professore di fisica Philip Morrison del Massachusetts Institute of Technology, ha detto che il disegno era sbagliato e forniva una falsa immagine di quella che si sosteneva essere la sezione di una bomba atomica».

La procura di stato presenterà «certamente» dichiarazioni in contrario di altri scienziati. Tuttavia le prove sul carattere politico della condanna dei Rosenberg che erano in realtà innocenti si accumulano di giorno in giorno.

L'offensiva governativa padroni

Non c'è legge per i mezzadri della BPD

Persecuzione contro chi ha cercato di ottenere la disponibilità degli utili - Occorre una risposta politica e sindacale di massa all'attacco contro la libertà e la democrazia

Dal nostro inviato

PIOMBINO, 23. Quattro mezzadri della Bonbrini Marcelli della BPD... Persecuzione contro chi ha cercato di ottenere la disponibilità degli utili...

È noto che questa parte della legge è stata contestata dai concedenti a mezzadria. La contestazione, per via giuridica, è giunta il 14 gennaio 1966...

Per le due date c'è un solo fatto significativo: il cambiamento di governo. Il ministero dell'Interno...

Produzione 1° semestre: +12,2%

La produzione industriale, secondo quanto si apprende ad anticipazione dei dati ufficiali ISTAT, ha fatto registrare un incremento del 12,2%...

La produzione è desumibile dal confronto dei dati del primo semestre del 1965 e del 1966...

Un'altra conferma si ha nel gettito fiscale. Nel corso dei primi sette mesi dell'anno...

L'incremento dell'IGE è anche istruttivo perché, a parità dell'11,6% nei sette mesi e del 11,6% nel mese di luglio 1966...

Renzo Stefanelli

Altre categorie in lotta per i contratti

AUTOLINEE FERME A SAVONA INCONTRI PER GLI ELETTRICI

Da venerdì in sciopero per tre giorni i fornai - Tre giorni di lotte e manifestazioni dei bieticoltori a Ravenna - Agitazioni in numerosi settori dell'alimentazione

Le autolinee della SITA a Savona sono state più volte interrotte poiché la federazione nazionale delle aziende elettriche municipalizzate...

Da venerdì, per il contratto nazionale della categoria, scenderanno in lotta per tre giorni i lavoratori delle fornaci. L'azione rivendicativa, come si vede, si allarga di giorno in giorno...

Altre agitazioni in lotta per i contratti. In questi giorni si sono susseguite nelle diverse aziende municipalizzate...

Intanto, su iniziativa della Camera del Lavoro, della Cooperativa agricola, della Alleanza contadini e dell'Associazione democratica dei bieticoltori ravennati...

Di ieri, infine, la notizia della convocazione dei sindacati anche da parte della Camera del Lavoro di Milano...

Il clamoroso fallimento della politica di Wilson

Cominciata in Inghilterra un'ondata di licenziamenti

Il colosso chimico ICI si è sbarazzato di 1050 operai - La disoccupazione come corroborante della salute della sterlina - La dura reazione dei sindacati e il forte attacco sferrato da Cousins contro il leader laburista

Nostro servizio

LONDRA, 23.

Sono cominciati i licenziamenti in massa nel settore chimico. Il colosso ICI si è sbarazzato di 1050 operai...

La medicina era stata somministrata in dosi assai forti già nel primo caso, cosicché il congelamento degli aumenti di retribuzione...

Il ministro degli Esteri rumeno, Corneliu Maneacu, esaminerà fra l'altro con i sovranisti italiani...

Deciso ieri sera dall'assemblea dei medici

Anche a Milano assistenza diretta

Aumenterà l'interscambio fra Italia e Romania?

Il ministro degli Esteri rumeno, Corneliu Maneacu, esaminerà fra l'altro con i sovranisti italiani...

MILANO, 23.

L'assemblea dei medici mutualisti milanesi ha deciso questa sera, al termine di una assemblea straordinaria...

Il ministro degli Esteri rumeno, Corneliu Maneacu, esaminerà fra l'altro con i sovranisti italiani...

La produzione industriale, secondo quanto si apprende ad anticipazione dei dati ufficiali ISTAT...

Table with exchange rates: Dollaro USA 132,50, Lira sterlina 4725, Franco svizzero 143,50, Franco francese 126,40, Dollaro canadese 126,40, Marco tedesco 155,70, Scellino austriaco 24,05, Peseta spagnola 10,36, Escudo portoghese 21,72, Dollaro canadese 575, Fiorino olandese 171,90, Corona danese 87,30, Corona svedese 120, Corona norvegese 142,70, Dracma greca 20,10 20,50

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precitate se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.



Con la «giusta causa» più difficile camuffare le motivazioni di licenziamento

Carissima Unità,

discutendo della legge sulla «giusta causa» nei licenziamenti col mio principale (lavoro in una piccola azienda inclusa nella legge dopo l'intervento dei nostri deputati)...

C. S. (Civitavecchia - Marche)

La tua replica è giusta sia intitolata che giuridicamente. Il problema che i padroni, non restano passivi a farsi sfruttare...

Nuove tasse

Carà Unità,

sono un piccolo esercente in elettrodomestici e proprio nei giorni scorsi ho letto la notizia in merito alle disposizioni governative...

PRIMO B. (Bologna)

L'assistenza sanitaria: un male incurabile

Carà Unità,

non è certo il caso di paragonare l'assistenza sanitaria di cui godono in Italia tutti i mutati da qualsiasi istituto siano assistiti...

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

Spese di condominio

Carà Unità,

sono un vecchio compagno e ti scrivo per sapere se mi spetta pagare il portone e le altre spese di condominio...

GIOVANNI LEONE (Napoli)

Indicazioni per i riformatori della scuola

Carà Unità,

siamo due alunni della III commissione «Abilitazione Tecnica per Chimici Industriali» dell'Istituto A. Volta di Napoli...

PAOLO MADONIA (Monreale - Palermo)

SI PARLA DI: Paesi senza acqua.

A Monreale, in provincia di Palermo, come nella maggior parte dei paesi del Mezzogiorno, la situazione idrica diventa ad ogni inizio di estate particolarmente critica...

ANGELO PATETE (Pescocostanzo - Campobasso)

le altre svolte in classe. Conseguenza logica che nessuno - nel nostro caso 92 allievi, fra cui 3 donne che in palestra non hanno mai messo piede - risponde alla «interrogazione» ed è in grado di comprendere i comandi che sono impartiti dall'insegnante.

Prima dell'esame il ministro Gui ha inviato una circolare agli insegnanti che avrebbero esaminato le migliaia di diplomandi, esortandoli a rendersi conto della matrice degli esamandi e non della loro capacità mnemonica...

ALFREDO LUINO VINCENZO PARISI (Napoli)

Hanno «scoperto» che è ricco e quindi non ha diritto alla casa popolare

Carà Unità,

sono un invalido di guerra con moglie e quattro figli dai 12 ai 6 anni. Viviamo da ben 17 anni in un unico vano, uno scantinato, umido e anti-igienico. Il sanitario comunale ha dichiarato del tutto inabitabile lo scantinato (di fronte al quale è il pozzo nero del palazzo).

D'inverno, poi, l'acqua entra dalla finestra e dalla porta per cui tutta la famiglia è impegnata a buttare fuori l'acqua che rientra lo stesso. Una volta sono stato costretto a chiamare i pompieri.

È una lunga odessa che pare si debba perpetuare. Ogni volta che vengono messe a concorso le case popolari che i diversi Istituti costruiscono a Reggio Calabria con il contropiede, presento la domanda per l'assegnazione di un alloggio civile. Ricomincia la speranza ma l'attesa è sempre vana. Il diritto della mia famiglia di avere finalmente la casa viene puntualmente saltato.

Così è avvenuto per le ultime assegnazioni di n. 126 alloggi al Gebios nella graduatoria mi sono stati assegnati 10 punti. Stavolta avrei dovuto ottenere l'abitazione. Ma qualcuno all'IACP ha scoperto che la mia famiglia ha sufficienti cespiti per poter fittare una abitazione.

Ora io mi domando: presso quale ufficio queste «informazioni» sono state desunte? Sono un manovale e lavoravo tre-quattro mesi all'anno; sono ammalato di diabete e più di una volta sono stato costretto, nei lunghi periodi di disoccupazione, a dover pagare il medico e le medicine. Per poter dare alla mia famiglia l'indispensabile per sopravvivere, mia moglie vende del peccato dopo aver avuto accudito alle necessarie cure domestiche. È una vita dura, piena di sacrifici e di delusioni.

A questo punto è ragionevole esprimere un dubbio: non sono, come tanti altri poveri disgraziati, «discriminato» a favore di alcuni raccomandati? Altrimenti non vedo proprio come l'IACP abbia potuto assumere la responsabilità di togliermi, con la trovata che sono «ricco», quei punti che mi avrebbero dato diritto alla abitazione posta a pubblico concorso.

GIUSEPPE VAZZANA (S. Caterina - Reggio Calabria)

Spese di condominio

Carà Unità,

sono un vecchio compagno e ti scrivo per sapere se mi spetta pagare il portone e le altre spese di condominio...

GIOVANNI LEONE (Napoli)

Indicazioni per i riformatori della scuola

Carà Unità,

siamo due alunni della III commissione «Abilitazione Tecnica per Chimici Industriali» dell'Istituto A. Volta di Napoli...

PAOLO MADONIA (Monreale - Palermo)

SI PARLA DI: Paesi senza acqua.

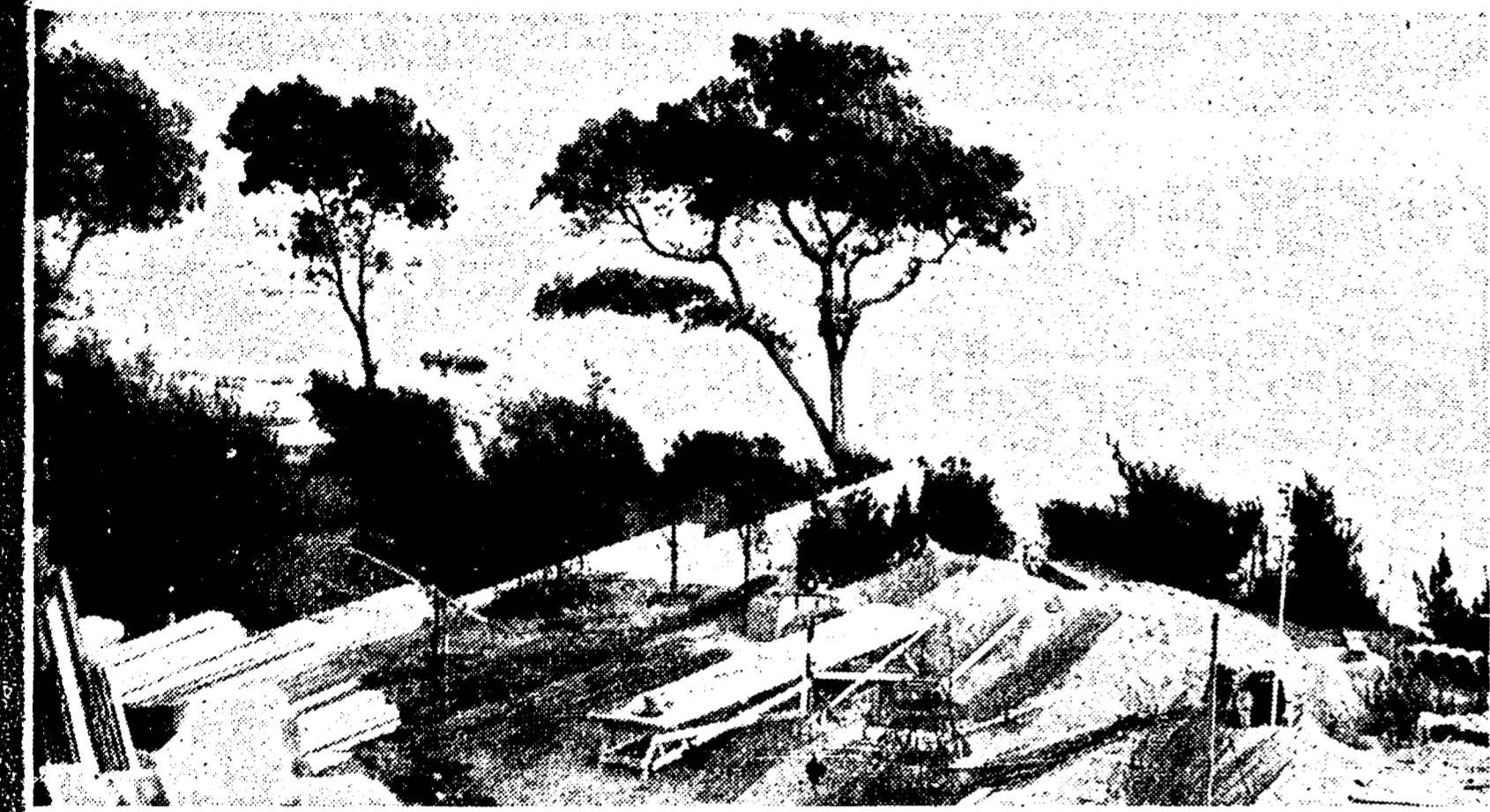
A Monreale, in provincia di Palermo, come nella maggior parte dei paesi del Mezzogiorno, la situazione idrica diventa ad ogni inizio di estate particolarmente critica...

ANGELO PATETE (Pescocostanzo - Campobasso)

Leo Vestri

La speculazione sta rovinando uno dei luoghi più suggestivi d'Italia

L'Unità vacanze



POSILLIPO — Ecco l'esempio di un angolo di costa dove alcuni alberi riescono a difendersi ancora dalle costruzioni.

Posillipo: i futuri «cantori» si ispireranno al cemento

Invece del «mare limpido» si esalteranno i condomini tripli servizi? - La costa, i ristoranti ed i vecchi casali sulla collina

SERVIZIO

NAPOLI, agosto. Affrettatevi a visitare Posillipo. Rimangono a disposizione solo pochi altri squarci di verde e di panorami ancora intatti. Questo slogan di sicura efficacia potrebbe essere sfruttato abilmente dalle agenzie turistiche. Esperti di ricerche motivazionali assicurano, infatti, che in seguito alla diffusione di un siffatto annuncio moltissimi, anche da paesi remoti, metterebbero fine ai rinvii per partire subito ad «afferrare» gli ultimi piaceri che la collina devastata può offrire. Gli esperti in problemi urbanistici e di sviluppo edilizio prevedono però che non saranno molti quelli che arriveranno in tempo ad appagare il proprio desiderio.

L'enorme «cemento» di cui si espande, che divora il verde, distrugge i vecchi casali sulla collina, ingolfa i villaggi di pescatori sulla costa, dalla Gaioia a Marechiaro e al Capo, che, con la limpidezza del mare, il clima e il profumo dell'aria, creano il mito di Posillipo.

Ma Posillipo è soprattutto meta prediletta d'innamorati. Da via Orazio, a via Petrarca, al Casale, al parco della Rimembranza la cui terrazza domina Nisida, Procida e i campi Flegrei e sembra librata sul mare che, in basso, si accanisce sulla sabbia di «Trentaremi».

Tornando, l'amico milanese appare silenzioso. Non lo ammette esplicitamente, ma è chiaro che se è venuto fin qui è soprattutto perché pensava di trovare tutto questo, o qualcosa del genere, e che se dovesse spargersi senza un limite ragionevole le «belle-casatipi»-servizi-con-tutti-i-conforts», egli non avrebbe più motivo di muoversi da Milano. Tanto, di «belle case» come queste ce n'è dappertutto.

Il traghetto Ancona-Zara era un esperimento nuovo per la Jugoslavia. Fu messa in servizio una nave modernissima, la Liburnija, appunto uscita dai cantieri olandesi.

Ultimo giorno del referendum

L'iniziativa si conclude con la gara Trieste-Palermo - Fra alcuni giorni i risultati della gara Sofia-Varna - Gli ultimi tagliandi devono giungere in redazione entro il 2 settembre

PROTAGONISTI DELLE VACANZE

Ilija Sipalic
della
«Liburnija»

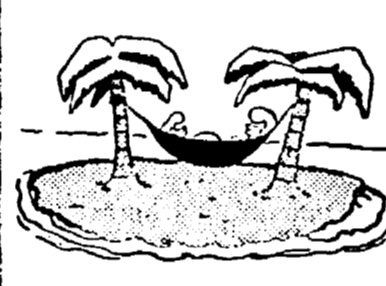
50 mila turisti sulla «sua» nave

Chi è Perché ne parliamo

I ILIJA SIPALIC, 49 anni, commissario di bordo della motonave Liburnija, il car-ferry che giornalmente collega Ancona a Zara e viceversa. Il luogo di nascita di Sipalic è una sorpresa: Budapest. Dalla pusta alle distese marine. Abita a Fiume (Rijeka), la città sede della società di navigazione cui appartiene la Liburnija (la Jadrolinija). Sua figlia, Tamara, è prima ballerina al teatro di Rijeka. Il car-ferry è entrato in esercizio verso la fine di luglio dello scorso anno. La prima stagione piena la sta compiendo quest'anno: dal 1° maggio al 24 settembre, durante la cattiva stagione la Liburnija ed Ilija Sipalic rimangono in servizio. Per tutto l'inverno passato la nave è rimasta attraccata al porto di Tripioli: lungeva da albergo galleggiante.

Il traghetto Ancona-Zara era un esperimento nuovo per la Jugoslavia. Fu messa in servizio una nave modernissima, la Liburnija, appunto uscita dai cantieri olandesi. Furono scelti gli uomini migliori e Sipalic fu uno di questi.

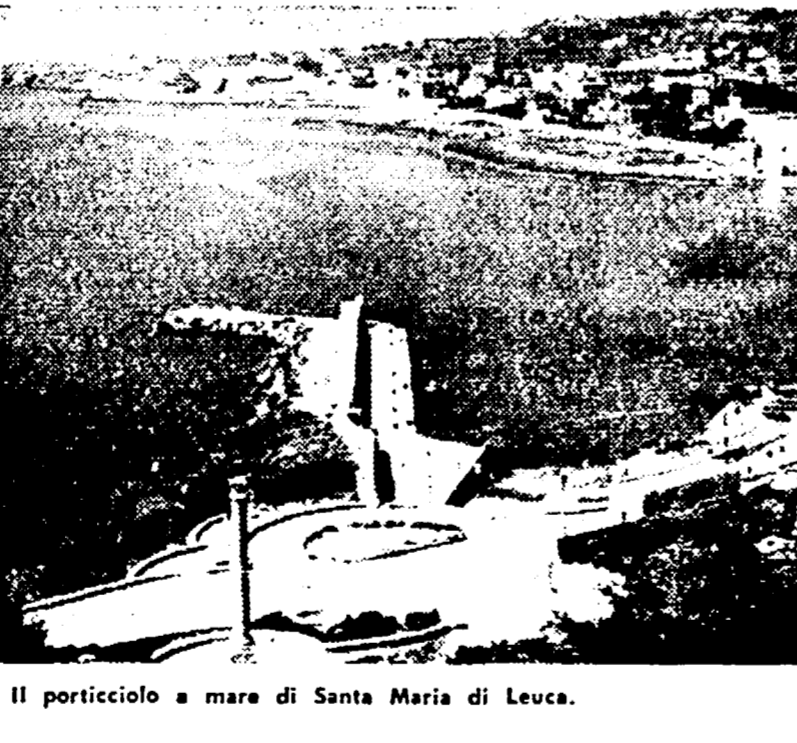
Il comandante dirige la nave. Il commissario, Sipalic, dirige la vita a bordo. A lui fanno capo tutti i servizi per rendere il più confortevole possibile il viaggio in mare. E infatti il commissario che raccoglie bisalmi e plausi dei passeggeri con i quali è in diretto e continuo contatto. Secondo calcoli molto prudenti si presume che alla fine di questa stagione almeno 50 mila turisti, passeggeri della Liburnija, saranno stati curati e assistiti dal commissario di bordo Ilija Sipalic.



Il porticciolo a mare di Santa Maria di Leuca.

Itinerari delle Puglie Santa Maria di Leuca: qui «finisce» l'Italia

SANTA MARIA DI LEUCA (Leuca), agosto. Santa Maria di Leuca: qui finisce l'Italia. Alzando gli occhi dal piccolo sperone, si ammira un mare azzurrissimo, solcato al largo da pirascati che doppiano il Capo e — più vicino — da piccole imbarcazioni da pesca e da diporto. In un arcipelago di correnti e di spuma, qui si mescolano l'Adriatico e lo Jonio.



Il porticciolo a mare di Santa Maria di Leuca.

Non ci si crederà forse, ma una certa impressione venire qui, si ha la sensazione d'essere andati più lontani di tutti, di avere alle spalle tutta quanta l'Italia. E' una suggestione assai gradevole, e forse sarà per questo che i visitatori non si lasciano sfuggire l'occasione di percorrere fino all'ultimo passo lo spuntone di scoglio che qui segna l'ultimo limite del territorio nazionale.

La litoranea che porta verso le marine di Torre Suda San Giovanni e poi Gallipoli e tutta fiancheggiata da rusche case di contadini che vengono qui, vicini ai campi, a trascorrere i mesi estivi. Sulle aie o sotto le alerce in macerate di fresco sono distese lunghe teorie di «talari» le tipiche zabbie di legno su cui viene posto il tabacco, a disseccarsi.

Anche Santa Maria di Leuca, o «de finibus terrae» come viene altrimenti definita, ha fatto in questi ultimi anni dei progressi. Diciamo turisti: è sorto qualche albergo, si sono alcune locande alla buona, e numerosi sono pure i ristoranti. I pescatori portano a visitare alcune grotte bellissime, entro cui il mare si colora di verde smeraldo.

Eugenio Manca

REFERENDUM

CITTÀ VACANZA
PARTECIPATE OGNI GIORNO — con uno o più tagliandi — al nostro referendum, scegliendoci la località, tra le due in gara, da voi preferite.
OGNI SETTIMANA, dal 13 luglio al 24 agosto, l'Unità vacanze metterà a confronto due famose località di villeggiatura.
OGNI SETTIMANA, tra tutti i tagliandi che saranno indicati la località che sarà ritenuta la migliore preferita, verrà ESTRATTO A SORTE UNO TAGLIANDO che darà il nome del vincitore.
L'Unità offrirà in premio al lettore il cui nominativo sarà stato sorteggiato, e a un suo familiare, UNA SETTIMANA DI VACANZA GRATUITA in un albergo o in una pensione di 1° categoria, scelti dal nostro giornale, più il viaggio di andata e ritorno in prima classe. A chi intenderà recarsi nella località prescelta con un proprio mezzo di trasporto il rimborso spese (viaggio di andata ritorno verrà effettuato in ragione di 30 lire per chilometro).
La data della settimana di vacanza premio (estiva o invernale) verrà concordata tra il vincitore e l'Unità vacanze, comunque essa dovrà essere compresa nel periodo che va dall'1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 1967.
I tagliandi di ogni settimana in gara dovranno pervenire a l'Unità di Milano entro il 30 agosto dalla pubblicazione dell'ultimo tagliando relativo alla stessa settimana di gara.
Se per cause imprevedibili il quotidiano l'Unità non dovesse uscire uno o più giorni nel periodo di svolgimento del concorso suddetto, le date di pubblicazione dei tagliandi non subiranno modifiche. Se alla data del 31-12-1967 uno o più concorrenti premiali non avranno usufruito del soggiorno gratuito per cause imprevedibili e interdettero rinunciare al premio, non verrà effettuato alcun rimborso sostituito di premio verrà considerato decaduto.

TAGLIANDI DI QUESTA SETTIMANA DEVONO PERVENIRE ALLA REDAZIONE ENTRO IL 30 AGOSTO (DATA DEL TIMBRO POSTA). I LETTORI POSSONO ANCHE SPEDIRE IN UNA SOLA VOLTA I TAGLIANDI DELLA SETTIMANA DI GARA.

Scrivete chiaramente nome e indirizzo. Ritagliate e spedite in busta o incollate su cartolina postale a: «L'UNITA' VACANZE» - Viale F. Testi 75 - Milano

In quale di queste due città di mare vorreste trascorrere le vacanze del 1967?

TRIESTE PALERMO

(segnare con una crocetta il quadratino di fianco alla località prescelta)

Cognome e nome

Indirizzo

Città

6ª settimana

Dal cinema al teatro



LAGO DI GARDA — Adriana Ambesi, l'attrice romana che ha partecipato al film di John Huston «La Bibbia», è passata al teatro, come protagonista della commedia di Molliere, e passata al teatro, come rappresentata dalla compagnia comica diretta da Mario Scaccia, al Teatro del Vittoriale a Gardone Riviera.

GIORNO E NOTTE

FINE ESTATE SULLE SPIAGGE VENETE

Superato (almeno si spera) il momento critico costituito dai temporali della settimana post-feriata, le spiagge venete si rifanno con gran lena da fare, organizzando attrazioni e iniziative diverse per divertire o interessare i villeggianti: quanto meno una minoranza che a certe cose si interessa. Così ad esempio JESOLO inaugura il 31 agosto, il nuovo campo d'equitazione con un concorso ipico internazionale che riunirà, fino al 4 settembre, un centinaio di cavalli e una settantina di cavalieri italiani, francesi, austriaci e svizzeri. Alle Canpanone, invece, il noto locale notturno, selezionerà il 9 ed il 10 settembre nonche finalissima per l'elezione di Miss Cinema Europea: una buona occasione per una sfilata di belle ragazze nonché per il lancio di una serie di complessi musicali «beat».

Prima Biennale nazionale di pittura estemporanea a SOTTO-MARINA: avrà luogo il 25, 26 e 27 agosto organizzata dalla Azienda di Sottomarina e dall'Associazione artigiani di Roma. Oltre a numerose coppe e medaglie, si avranno i seguenti premi: acquisto: 200 mila lire dell'Azienda di soggiorno, 100 mila del Comune di Choggia, 100 mila dell'Associazione industriale di Venezia, 50 mila dell'Ente provinciale per il turismo, altri quattro premi di 50 mila lire di altrettanti banche locali.

LE PIU' BELLE FOTO

A BIBIONE, dove si è concluso nella settimana di Ferragosto un torneo di tennis fra villeggianti, se sta per iniziare uno di minigolf, che si prevede altrettanto affollato di concorrenti.

Scarsi i mezzi di salvataggio nell'Adriatico

Ancora troppe le vittime del mare

DAL CORRISPONDENTE RAVENNA, agosto 22. La stagione balneare 1966 ha voluto le sue vittime sulle nostre coste, così come capita ormai da sempre. Ad esempio, sul litorale romagnolo, alcuni centri, tra cui ricordiamo Riccione, Casalborgone, Lido del Sario, Punta Marina, ecc. sono saliti agli onori della crociata per ammassamenti, salvataggi in extremis, avventure paurose.



● Pieve di Cadore: il turismo non può vivere di rendita ● Grecia: Atene e i suoi dintorni

Per il resto, i servizi di salvataggio sono demerdanti ai motoseca delle Capitanerie di Porto che sono pochi di numero, nonché impotenti tecnicamente ad affrontare il mare grosso. Poi ci sono i bagnini di salvataggio che in maggior parte sono donati di semplice pattini (i tradizionali e pesanti «mosconi») a remi. In genere poi, dove ci sono, si trovano distratti, luno dall'altro di circa mezzo chilometro. Quind, davanti a loro vi è un raggio enorme di mare da controllare e se una persona o un gruppo di persone è in pericolo a 300-400 metri dalla costa ci si può immaginare che cosa può accadere: i bagnini si affannano a remare per diverse centinaia di metri, quingono pressoché quella Adriatica, sono durezza, debbono luffarsi a riprese dal fondo il corpo o i corpi degli stenturati, poi di nuovo remare sino a riva per praticare la respirazione artificiale. Sovente, è proprio la

manca di tempo materiale che si impinge per andare e tornare la causa principale della morte del malcapitato. E i bagnini fanno rancori, ponendo quotidianamente la loro vita a repentaglio perché in una giornata qualsiasi può capitare il caso che quello deciso sia per loro. E' un lavoro che si fa a stacco per il mare, si getta anche se esaurito nel generoso tentativo di salvataggio.

Ormai, il turismo balneare deve anche tener conto di questo elemento, secondario quanto si vuole, ma dal quale può dipendere la salvezza o meno di tante vite umane. Sulla costa di questo tipo di servizio, i bagnini di salvataggio? Lo Stato, l'Azienda di Soggiorno, l'Ente Provinciale per il Turismo? Nemmeno, per sogno, sono i proprietari dei bagni costituiti in Consorzio. Da qui, anche, i limiti di cui soffrono i servizi di salvataggio.

Mario Battistini

LA SEDE DELLA CORTE DEI CONTI

Non avevano previsto archivi così pesanti

Silenzio della Presidenza — Un comunicato del sindacato della CGIL

La notizia che il nuovo palazzo della Corte dei Conti sarebbe pericolante ha suscitato, come del resto era logico, notevole stupore. La nuova sede della Corte, in via Balmonti, venne inaugurata appena quattro anni fa. Si tratta di un moderno e gigantesco edificio, costato oltre due miliardi e mezzo di lire.



L'aula delle Sezioni Riunite, nella nuova sede della Corte dei Conti, in via Balmonti

Ieri ci si attendeva dalla Presidenza della Corte, dopo le prese di posizione delle organizzazioni sindacali dei dipendenti e i rilievi del nostro giornale, un comunicato chiarificatore che, invece, non è giunto. Perché questo silenzio? Nei giorni scorsi gli archivi prima ospitati nei locali del quinto, sesto e settimo piano sono stati trasferiti nel seminterrato. Subito sono corse voci che l'amministrazione era stata spinta a tale decisione per non mettere in pericolo la stabilità del fabbricato.

Il 4 settembre alle Frattocchie Macaluso all'attivo sulla stampa comunista

Il compagno Emanuele Macaluso della direzione del Partito e Cesare Fredduzzi, vice segretario della Federazione comunista romana, intervengono all'attivo dei comunisti di Roma e provincia che avrà luogo domenica 4 settembre all'Istituto di Studi Comunisti alle Frattocchie. Al tradizionale e festoso incontro dei comunisti e delle loro famiglie, che segna la piena ripresa dell'attività politica in tutte le sezioni della città e della provincia, sarà fatto il punto sui risultati ottenuti nella campagna per la stampa comunista e nel tesseramento e saranno precisati gli impegni di lavoro.

Si è schiantata contro il parapetto di un ponte sull'Aurelia

Per un colpo di sonno dell'autista «850» fuori strada: tre i feriti

Per un improvviso colpo di sonno del guidatore, una «850» si è schiantata contro il parapetto di un ponte. Il grave incidente è avvenuto ieri mattina, sull'Aurelia, nei pressi di Montalto di Castro. L'autonobilista, Almerindo D'Amato di 33 anni, stava scendendo, insieme con la figlia Antonietta di

1 anno e la domestica Carmela Manas, un'ambulanza sulla quale era stata adagiata la moglie, colta dalle doglie del parto in una località di villeggiatura. Il D'Amato e la figlia hanno riportato solo delle leggere ferite; la domestica invece è in gravi condizioni all'ospedale di Tarquinia.



La «850» che si è fraccassata contro il ponte sull'Aurelia

Binari più lunghi a Termini

Sono in corso di elaborazione alcuni progetti (parte dei quali finanziati) per il potenziamento della stazione ferroviaria di Roma-Termini. Tra i lavori finanziati nel secondo programma quinquennale delle FFSS, figurano il prolungamento di 30-100 metri di alcuni marciapiedi e nuovi impianti al parco Prenestino. Secondo altri lavori previsti, ma ancora senza finanziamento, la stazione dovrebbe essere dotata di un nuovo piano di «armamento» capace di contenere un aumento del movimento di 30-50 treni al giorno.

Monte Mario, ore 11: sparatoria in mezzo alla folla



I protagonisti del dramma: Giuseppe Grillo, l'ex pugile ferito, e Giuseppe De Masi, lo sparatore. A destra: i sedili della «giulietta» del Grillo forati dai proiettili.

Quattro revolverate contro il fidanzato della sorella

Solo un proiettile ha raggiunto il giovane — «Non la voleva più sposare»

Un uomo, un padre di tre figli, ha esplosi quattro colpi di pistola contro il giovane, un suo compagno, che si rifiutava di sposare la sorella. Giuseppe Grillo, è stato raggiunto da un solo proiettile al fianco sinistro ed è stato giudicato fuori pericolo dai medici del San Filippo Neri. Lo sparatore, Giuseppe De Masi, è stato arrestato pochi minuti più tardi: fuggito con la pistola ancora carica in mano, si è rifugiato in un vicino autosalone urlando che qualcuno voleva ucciderlo. È stato rinchiuso, dal proprietario del locale, in uno stanzone e qui i carabinieri, dopo una breve colluttazione, lo hanno ammanettato.

I protagonisti del grave episodio si conoscono sin da bambini: originari entrambi di Sorano Calabro, si sono trasferiti ormai da anni a Roma. Giuseppe De Masi ha 30 anni ed abita in via del Bruno 10; è un operaio ed i suoi genitori, i suoi consueti lo descrivono ora come una persona tranquilla. Giuseppe Grillo, 31 anni, ha l'imbianchino: ex pugile professionista, ha avuto, un paio di anni orsono, qualche momento di notorietà. Cinque anni orsono, era già stato alla ribalta della cronaca nera: aveva sfregiato, nel luglio del '61 per la precisione, una ragazza di 23 anni, Vita Sebastiani, al nono mese di gravidanza ed era finito in galera.



L'incrocio tra via Assarotti e via Troja: qui è avvenuta la sparatoria

Interrogati sino a notte alta negli uffici della Mobile

DUE FERMI PER LA RAPINA?

Ferito un colonnello

Elicottero in panne atterra in un campo



Un elicottero dell'Aeronautica Militare è stato costretto ad un atterraggio d'emergenza, per un improvviso guasto. L'apparecchio, decollato alle 10 dall'aeroporto di Pratica di Mare, è disceso bruscamente in un campo nei pressi di Santa Maria della Mole, a due chilometri da Ciampino. Dei cinque passeggeri, soltanto il colonnello pilota Rosica ha riportato leggere contusioni. Nella foto: l'elicottero dopo il fortunoso atterraggio.

Trovate anche iscrizioni romane

Antico monumento funerario alla luce nei pressi di Porta Latina

Resti di muraure romane, databili al secondo secolo dopo Cristo, appartenenti con tutta probabilità ad un monumento funerario sono stati rimessi in luce al termine di lavori di sterro in un terreno di proprietà privata, sulla destra dell'antica via Latina, all'esterno della porta omonima. La sovrintendenza alle antichità di Roma che ha dato notizia del rinvenimento specifica che si tratta di un muro in «opera laterizia» poggiante su una fondazione a sacco. La fondazione scende fino ad una profondità di 2,80 metri, ed essa è adossata a un muro costruito con frammenti di mattoni e tegole. È venuto alla luce anche un pozzo, di cui solo una parte ha potuto essere scoperta poiché ad esso è sovrapposto il muro di confine della proprietà in cui gli scavi sono stati effettuati.

È stata trovata una iscrizione in cui si parla di un monumento funerario che due liberti costruirono in vita per sé e per i loro parenti: nell'iscrizione si fa cenno all'ustrinum, il luogo cioè in cui venivano cremati i cadaveri, e ad un giardino (viridarium), di cui sono riportate anche le dimensioni. La fronte del monumento funerario, cui l'iscrizione si riferisce, era lunga 28 piedi (circa 8,30 metri). La sovrintendenza ha disposto che i resti vengono conservati in luce nel giardino della proprietà.

Tutta la zona in cui è stato trovato questo monumento ha restituito, soprattutto negli ultimi due secoli, importanti testimonianze dell'antica Roma. Nel 1831, ad opera del marchese Campana, fu ritrovato il «colombario» di Pomponio Ulpiano all'interno della porta Latina. Numerosi sono i ritrovamenti di iscrizioni funerarie. Nel 1822, all'esterno della porta stessa, fu trovata una singolare tomba di un cane su cui si leggeva una iscrizione greca. Dopo l'Appia, la via Latina è considerata la via più ricca di monumenti funerari.

La «Mobile» ha fatto un decisivo passo avanti nella caccia ai due banditi che il giorno dopo Ferragosto hanno tentato di rapinare l'incasso della S. Pellegrino, sparando su due impiegati di banca? Ieri sera a S. Vitale, ormai venuta data per certa la notizia della identificazione dei due malviventi e del loro imminente arresto. Le voci avevano preso consistenza verso sera, quando alcuni poliziotti, impegnati nella difficile indagine sono giunti in questura con due giovani ammanettati. Le caratteristiche dei due giovani (uno piuttosto alto e magro, l'altro magro e biondo) sembravano corrispondere a quello descritte dai testimoni del clamoroso «colpo» e dai due feriti, gli impiegati della Banca di Credito e Risparmio Tullio Milani e Giuseppe Bellini.

IL SAMIA Passerella italiana ed europea dell'abbigliamento pronto

Mentre nel Palazzo delle Esposizioni di Torino già si viene allestendo il 23 «Samia» 1964-1965, la «Passerella italiana ed europea dell'abbigliamento pronto» si prepara a Torino. L'evento sarà organizzato e promosso dai comitati organizzatori «Samia» e «Passerella italiana ed europea dell'abbigliamento pronto» che saranno con il titolo più esteso contenuta nei locali di spogliatoi di quest'anno. Il 23 settembre, a Torino, saranno presenti i più famosi importatori germanici del momento italiano. Il segretario generale del «Samia» di Torino, ha illustrato il nuovo corso di lavoro e i progetti comuni dell'organizzazione «Samia» e «Passerella italiana ed europea dell'abbigliamento pronto» che saranno con il titolo più esteso contenuta nei locali di spogliatoi di quest'anno. Il 23 settembre, a Torino, saranno presenti i più famosi importatori germanici del momento italiano. Il segretario generale del «Samia» di Torino, ha illustrato il nuovo corso di lavoro e i progetti comuni dell'organizzazione «Samia» e «Passerella italiana ed europea dell'abbigliamento pronto» che saranno con il titolo più esteso contenuta nei locali di spogliatoi di quest'anno.

Ricordo di Carmine De Lipsis

Ritornare oggi l'anniversario del compimento del 24° anno del compagno Carmine De Lipsis, un prezioso pubblicista comunista, indimenticabile figura di militante, che nel corso della sua vita ha dedicato tutto il suo impegno a favore della causa proletaria. Il compagno De Lipsis, che ha lasciato un'opera di grande valore, è stato ricordato dai compagni della Sezione e del Partito.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

È possibile acquistare presso Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare. Particolarmente indicato per i bambini, le persone pensabili e per tutti coloro che, dovendo disinfettare, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni. Questo ritrovato denominato «Citrakon», può adoperarsi al posto dello jodio, alcool, acqua ossigenata, ecc., nella disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flacone da 100 g. costa L. 300. Altra confezione da 25 g. costa L. 30. - G. U. S. N. 94 del 16/4/66.

Il giorno Oggi mercoledì 24 agosto (23-129). Onomastico Barilomeo. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 20,15. Luna piena il 31.

Cifre della città Ieri sono nati 76 maschi e 81 femmine. Sono morti 18 maschi e 20 femmine. Di questi 4 minori di 7 anni. Le temperature: minima 18, massima 30. Per oggi i meteorologi prevedono probabili manifestazioni temporalesche.

Mostra Alla Galleria «La grande» (via Ostiense 270, fino alla fine del mese, saranno esposte le opere del pittore Mario Caligiuri.

Camera di Commercio I dirigenti della Camera di commercio hanno ricevuto una folla rappresentativa di viticoltori di Bordeaux, giunti in Italia per uno scambio di idee e informazioni con i produttori italiani.

Lutto Domenica scorsa si è spento al Policlinico il compagno Mario Gratta della sezione Cinecittà. Alla moglie, compagna Virginia Mattioli, ai figli Gastone, Pietro, Giuliano, Roberto e ai familiari tutti le più vive condoglianze del

Un altro « caso » alla Mostra Bersani non va a Venezia

Il radiotelefonista Lello Bersani ha fatto il suo ultimo atto di protesta...

Negli ambienti vicini alla direzione della Mostra cinematografica di Venezia la versione dei fatti fornita da Bersani viene accolta con interesse...

Con Francis Bushman muore un'altra stella del muto



PAUL SI SPOSA «FAN» IN CRISI

NEW YORK, 23. L'ultimo dei Beatles rimasto scapolo, Paul McCartney, ha dichiarato ieri sera che è probabilmente si sposerà presto con Jane Asher...

« Il segretario particolare » a San Miniato Cerimoniale e vita interiore in Eliot

Ottima l'interpretazione di Gianni Santuccio ed Elsa Merlini

Dal nostro inviato

Con la prima rappresentazione italiana del Segretario particolare (1953) di T.S. Eliot, l'Istituto del dramma popolare, giunto al suo ventesimo anno di vita...

Rai V controcanale

Aerei a Pantelleria

Ieri sera, sul secondo canale, « Il mondo a motore » ha continuato il suo colloquio settimanale con il pubblico...

dentro trasparente la trama di una vita dominata e condizionata dall'incubo dei fatti. Ma se questo è senz'altro l'aspetto più interessante di una autografia...

Schermi e ribatte

- TEATRI ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo). Telefono 630750. Da lunedì alle 21.30 lo Spettacolo classico comico: « Il gorgoglio » di T.M. Plautus...

- ATTRAZIONI BABY PARKING (Via S. Prisca n. 16). Domenica dalle 17 alle 20 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe...

- CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153). Tempo di massacro, con F. Ferrarini...

- TELEVISIONE 1° 18,15 LA TV DEI RAGAZZI: « Il Corriente della musica », a cura di M. For. Presenta: Silvana Giacobini...

- TELEVISIONE 2° 21,10 INTERMEZZO. Segnale orario. 21,10 INTERMEZZO. Segnale orario. 21,15 IL TERZO VISITATORE di Gerard Anstuthner...

AI SALONE MARGHERITA Il più bel film di PIER PAOLO PASOLINI UCCELLACCI E uccellini con TOTO MENZIONE D'ONORE per il migliore attore al Festival di Cannes

programmi TELEVISIONE 1°

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI: « Il Corriente della musica », a cura di M. For. Presenta: Silvana Giacobini...

TELEVISIONE 2°

- 21,10 INTERMEZZO. Segnale orario. 21,10 INTERMEZZO. Segnale orario. 21,15 IL TERZO VISITATORE di Gerard Anstuthner...

RADIO

- 12.00 MECCOLEDI SPORT. Telecronache dall'Italia e dall'estero. TELEGIORNALE della notte.

Ferruccio Masini

La polizia ha dovuto faticare non poco per tenere una piccola folla di minorenni, per lo più ragazze, lontana dal loro albergo.

La morte di Pierre Descaves

Lo scrittore Pierre Descaves è morto a Parigi all'età di settant'anni. Figlio di Lucien Descaves, egli si era fatto conoscere nel mondo delle lettere all'inizio della prima guerra mondiale...

BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



ARENE ALHAMBRA: Controspionaggio Rangers attack. ABBADIALE: Passaggio del Re. BORGATTA: La donna e una cosa meravigliosa...

SOCIOLOGIA

« I colletti bianchi »: una ricerca di C. Wright Mills

Radiografia della classe media americana

L'analisi dei diversi « ruoli professionali », del modo in cui essi si relazionano alla vita economica del paese e di come si collocano nell'ambito del conflitto di classe fondamentale della moderna società capitalista al centro della tematica affrontata dal sociologo recentemente scomparso

La pubblicazione, per i tipi della casa editrice Einaudi, della ricerca su I colletti bianchi, del sociologo americano, recentemente scomparso, C. Wright Mills (Storino, 1906, pp. 471, lire 2.000), intraduzione di A. H. Lamm, è una prova ulteriore del fatto che l'ambiente culturale italiano tende a farsi sempre più attento a quella letteratura scientifica che pone al centro della propria indagine i fenomeni tipici della moderna organizzazione economica e sociale.

Primo luogo, ci sembra, va notato il « taglio » che l'A. ha dato alla propria ricerca, perché esso rappresenta anche l'indicazione di un modo determinato di concepire la funzione del potere politico, dei suoi rapporti col mondo della produzione capitalistica, ed in generale di intendere le connessioni tra i vari livelli dell'organizzazione e della vita sociale, che hanno almeno larghissime affinità col discorso marxista.

La figura del « colletto bianco », dell'impiegato, ma più in generale della classe media americana, tradita nell'A. in modo tale, da farla divenire una sorta di tramite per illuminare l'organizzazione generale della vita economica americana, nei suoi aspetti immediatamente produttivi, ma anche in quelli legati all'organizzazione di essa.

to, il tecnico, l'intellettuale della produzione, divengono insomma strumenti nelle mani di un meccanismo gigantesco, ma anonimo, che, appunto perché tale, ottimamente funziona nel senso di mascherare quale sia la vera fonte del potere di decisione, non solo, si badi, al livello economico, ma anche a quello più specificamente politico. In altri termini, ed anche questo è un risultato della ricerca di Wright Mills, il meccanismo del potere opera in un senso che la prospettiva cioè di difendere e potenziare l'arbitrio della grande proprietà (p. 68).

A questo punto, è certo, si apre un nuovo terreno di ricerca: l'analisi del ruolo professionale della massa dei « colletti bianchi » riesce a chiarire quali rapporti, di fatto, si stabiliscono tra questo nuovo ceto medio e la tradizionale classe operaia? Per Wright Mills la risposta è sicura: quelli che possono essere le illusioni di essa, la moderna classe media non rappresenta altro che un ingranaggio del complesso meccanismo che produce profitto per la grande, grandissima proprietà. Il reddito dei « colletti bianchi » così come avviene per la classe operaia, trae origine dal lavoro, anche se questo non è lavoro immediatamente produttivo. Ma esiste tuttavia una certa disparità di livelli di reddito che divide la classe media da quella operaia; disparità che tende a ridursi, ma che si inverte in una coscienza mistificata, preda di certa ideologia americana, ma anche di quella che in generale appartiene al borghese, e che dunque funziona nel senso di oscurare gli oggettivi motivi di convergenza tra moderna classe media e classe operaia. Prova di ciò si ha esaminando il diverso tasso di sindacalizzazione, che caratterizza queste due figure sociali: è vero infatti che i colletti bianchi stentano ancora ad accettare il principio dell'organizzazione sindacale e quel

lanto di indipendenza dai « superiori », dagli « interessi dell'azienda », che questo con porta. Le statistiche più recenti, citate dall'A., però, testimoniano di un progredire, anche tra il ceto medio americano, di una nuova coscienza e, conseguentemente, di una maggiore sindacalizzazione di esso. Si accennava all'inizio al carattere di indicazione metodologica e scientifica, che, a parer nostro, ha il « taglio » che l'A. ha dato alla sua opera: la centralità infatti, che in essa gioca l'analisi del ruolo professionale dei « colletti bianchi » sembra effettivamente funzionare nel senso di suggerire quale possa essere una possibile via per dipanare la complessa matassa della moderna organizzazione capitalistica, smascherarne i miti, e ricostruirne invece la reale infelicitatura, per giungere all'individuazione esatta, documentata, aggiornata, delle contraddizioni e di quella varietà di strati sociali, dalla cui unione può uscire un più vasto e coerente fronte di lotta anti-capitalista e democratica. Non è certamente un caso infatti se, seguendo questa via Wright Mills riesce a recuperare, nel vivo dell'analisi di una realtà affatto moderna, alcuni aspetti fondamentali della dinamica del capitalismo, gli individuali da Marx.

E' d'altronde noto come anche da settori diversi della moderna ricerca scientifica (da quello pedagogico, ad esempio) venga oggi un invito a centrare l'attenzione sulla struttura delle professioni e sulla prospettiva di un profondo rinnovamento culturale, che riesca a porre in chiaro il significato per l'uomo della organizzazione del lavoro, quale si realizza nelle condizioni della moderna società. Anche questo è dunque un motivo per considerare assai positiva l'iniziativa di pubblicazione in Italia dell'opera di Wright Mills.

Stefano Garroni

LETTERATURA

Nel labirinto della fantascienza

GLI ANGELI DEL FUTURO

Dalla scienza alla fantascienza, dalla fantascienza alla fantapubblicazione, la fantascienza si completa il quadro. Sergio Turone ha provveduto a colmare la lacuna con due racconti, quasi tutti inediti, pubblicati da Edizioni Ferraro, pp. 165, L. 1300 che hanno come filo conduttore storie di angeli e di altre entità soprannaturali, oltre che di qualche prete e di qualche sacerdote.

Se questi sono i protagonisti dei racconti, va da sé che i modelli che li hanno ispirati sono ben vivi e vegeti nella nostra società, anche se l'autore, nella premessa al volume, afferma di aver voluto soltanto divertire il lettore e di non essersi preoccupato di ricavare, da queste sue storie, una morale. Basti pensare, sia che l'autore ci racconti storie di angeli innamorati o di angeli recitatori, sia che parli dell'inventore della « pillola della fedeltà » e di quel dissenso che regna tra un uomo e la bellezza dell'altro.

Solo esteriormente affine al libro di Turone (anche qui si tratta di temi religiosi) è un libro di Bradbury (Ray Bradbury, Il gioco dei pianeti, La Tribuna editrice, pp. 256, L. 600) di racconti fantascientifici abbastanza tradizionali. Si è già detto che è

difficile scrivere un buon romanzo di fantascienza e la prova lo ha anche con questo lavoro, che non perviene ad avere il respiro del romanzo, nonostante lo spedisce del prologo, intitolato « L'uomo illustrato », che tuttavia non riesce a convincere.

Di tutt'altro impianto l'ultimo libro di Asimov, (Isaac Asimov, Solo un trillone, Bompiani Ed., pp. 256, L. 1200) tanto che si legge di un fatto sia la prima parte, rigorosamente scientifica, che la seconda di fantascienza. Asimov, si sa, si diverte sia quando si dedica alla divulgazione scientifica, sia quando si occupa di fantascienza. In questo caso si diverte, e diverte, molto di più nella prima parte del volume che non nella seconda. In Solo un trillone, Asimov conduce il lettore per mano nei regni dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo e già presenta, con la maggiore disinvoltura, numeri composti da 620 cifre (tante sono infatti, e non solo un trillone, le possibili combinazioni fra gli ammassi contenuti nella molecola dell'emoglobina). Il bello è che il lettore, anche se sprovveduto in matematica, in chimica o in biologia, riesce a seguirlo e a capirlo, sino alla terzultima parte quando Asimov, lascia la scienza per la fantascienza, parla con grande serietà e con rigore scientifico dell'oca dalle uova d'oro o della « Totomina », quasi a limitare tra la realtà e la finzione.

Di tale labilità si ha la riprova leggendo uno degli ultimi libri di un famoso scienziato inglese, (Arthur C. Clarke, Le nuove frontiere del possibile, Rizzoli, pp. 318, L. 1800). Clarke, astronomo di professione, è certo

La poco nota e splendida raccolta comprende capolavori di tutte le grandi scuole artistiche, dai primi secoli dopo il Mille fino al Settecento

LUGANO, agosto

In genere si va a Lugano per la benzina e per le sigarette; o per percorrere quietamente il lungolago, sereno, ricco di verde, di gusto un poco ottocentesco. Pochi sanno che al termine dell'ampio arco di costa dove la città si arena ad O, nella frazione chiamata Castagnola, si trova ospitata nella Villa Favorita, una delle più importanti raccolte d'arte privata d'Europa, la « Schloss Rohonc », degna di stare, se non per numero, per livello

più eccelsi, formano i nuclei fondamentali di affascinante discorso storico-critico. Se questo è l'elemento di maggior attrazione della raccolta, non va trascurata, quale corollario di grande suggestività, l'ambientazione naturale e architettonica del Thyssen. La galleria è posta quasi al termine di una stretta striscia di terreno, costellata di costruzioni e affacciata sul lago. La attraverso un lungo, quieto viale aperto sull'acqua e fiancheggiato da cipressi ai quali si sovrappone qua e là la macchia folta di altri alberi tra cui spiccano per le loro foglie grasse e lucide e per i fiori di una grandezza quasi mostruosa, le magnolie. I praticelli attorno sono accuratamente rasati e le costruzioni che si incontrano, rimesse, case per il personale, serre, magazzini per i materiali, conservano intatte quelle linee pacate e disadone tipiche dell'alta Lombardia.

La raccolta del barone

Passo dopo passo, tra terrazze, fiori e verde, con la presenza vicina e mirabile dell'acqua, si giunge infine al piazzetto su cui si affaccia la costruzione che ospita la galleria. L'edificio, dalla linea vasta e pur sobria, risale alla fine del Seicento; ad esso venne aggiunta recentemente, negli anni tra il '20 e il '40, un'ala destinata ad accogliere i quadri e le statue che in quegli anni il barone Heinrich Thyssen-Bornemisza era andato raccogliendo. Imprecisa ma assai singolare appare la figura di questo nobile di origine ungherese approdato alle tranquille acque del Ceresio per trascorrervi serenamente gli ultimi anni della vita. Il complesso di opere che aveva portato con sé e che aveva eccezionalmente esposto nel 1930 alla Pinacoteca di Monaco, valeva già allora miliardi e proveniva da uscite e illustri collezioni private italiane e inglesi e da altre più giovani ma non meno famose, quali la Pierpont Morgan Library e la Kahn di New York. In quell'epoca e fino alla sua morte, avvenuta nel primo dopoguerra, il patrimonio artistico rimase gelosamente chiuso nella villa e nessun occhio estraneo poté mai più posarsi sopra. Solo dal 1948 la galleria, via via arricchita da altri acquisti, fu dal figlio Hans, aperta al pubblico.

Già nel vestibolo ove transito ogni anno 25 mila visitatori (la galleria è aperta solo il venerdì, sabato e domenica e il biglietto, che si fa all'ingresso, costa 5 franchi, 750 lire), si incontra una prima, mirabile opera d'arte della delicatezza, esteticamente mano del Rosellino; poi per scale, sale e altri restitoli arredati con pezzi d'antiquariato e dove si incontrano, tra gli altri, i nomi di Donatello, Francesco Fiorentino, il Greco e Giovan Battista Moroni, si giunge alla galleria vera e propria. Essa consiste in un lungo corridoio centrale che unisce poche grandi sale; ai lati del corridoio si aprono altre sale, di dimensioni più piccole. Secondo i dettami dell'epoca, la luce proviene dal soffitto attraverso ampie vetrate; un impianto di aria condizionata regola la temperatura dell'ambiente mentre un efficiente impianto d'allarme scatenato una tempesta di trilli nel caso qualche inattesa di rimosse un quadro.

La prima sala è quasi esclusivamente dedicata ai Primitivi italiani. Vi appaiono i nomi dei Cavallini, di Vitale da Bologna, di Bartolo di Fredi e di Apollonio di Duccio, autore dell'opera più bella, una tavola di grande purezza cromatica rappresentante la « Ma-



Domenico Ghirlandajo: « Ritratto di Giovanna degli Albizi »

doma col bambino e angeli ». Accanto ai quadri alcune statue gotiche francesi e una splendida, corposa figura di Tino da Camaino. Seguono, nel corridoio e nelle salette adiacenti, i Tedeschi e i Fiamminghi. I nomi sono prestigiosi e alcune opere possono considerarsi autentici capolavori. Come le « Disputa » del Durer, così vigorosamente espressiva con quel cerchio di uomini dagli adunchi profili accenti attorno a un groviglio di mani; o il ritratto di Enrico VIII che Holbein il Giovane dipinse nel 1533; o la bellissima arte di miniaturista e grande profondità psicologica; o la piccola perfetta « Madonna della Spina » di Peter Christus, una delle ultime acquisizioni; o l'« Annunciazione » di Van Eyck, un monocolore puro come un cristallo, di una bellezza assoluta; o ancora il grande, maestoso « Trillo smembrato di Beagert. Nello spazio dedicato ai '600 olandesi appaiono nomi altrettanto famosi: Rembrandt, con un appassionato « Ritratto di gentiluomo », Rubens, Van Dyck. Il tesoro di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Segue, con un folto gruppo di sale, il Rinascimento italiano con quadri tutti di alta qualità. Una piccola tavoletta di Paolo Uccello rappresentante una « Crocefissione » dove circola un'aria irreale, quasi metafisica. Cossa, Ercole e aspetti incompleti non erano per il grande pittore. Per il grande pittore di quest'ultimo è presente un grande quadro, quel « Ritratto di famiglia » che documenta con robusto realismo e penetrante ironia le virtù palesi e i vizi nascosti della grassa borghesia olandese del tempo.

Aurelio Natali

ARTI FIGURATIVE

Una scoperta: la « Schloss Rohonc » di Lugano

Sulle rive verdi del lago i tesori d'arte d'Europa



Tiziano: « Francesco Venier »



Albrecht Altdorfer: « Ritratto femminile »

SCIENZA E TECNICA

Una interessante mostra a Genova

Contro gli infortuni la tecnica non basta

Mezzi moderni ed efficaci sono disponibili, ma nelle fabbriche e nei cantieri si continua a morire

Si è tenuto di recente a Genova una Mostra dei mezzi antinfortunistici, da utilizzare in particolare nell'industria. Una mostra interessante, anche se sotto certi aspetti incompleta (non erano presenti, ad esempio, i sistemi di protezione delle trincee, uno dei più comuni e più tipici mezzi antinfortunistici), e tale, soprattutto, da mettere in luce una questione di grande interesse e di grande attualità. Non ci proponiamo qui di sottolineare, da un punto di vista generale, umano e sociale, l'importanza pregiudiziale, assoluta, che debbono avere in ogni campo i mezzi per la prevenzione degli infortuni, specialmente in un Paese come il nostro, dove le statistiche in merito sono ancora troppo terribili. Vogliamo soltanto considerare la questione nei suoi aspetti tecnici.

Il 7 giugno scorso, è entrata in vigore la legge 11 maggio 1966, n. 296, « Acciamento delle opere per ascesa colophon e lesioni colone e nei casi di circolazione delle norme della circolazione stradale o di prevenzione degli infortuni sul lavoro ». In precedenza, l'omicidio colophon causato da infrazione alle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, era punibile con la reclusione da un minimo di sei mesi ad un massimo di cinque anni con la multa, la pena minima è stata portata ad un anno di reclusione. Per le lesioni personali gravissime (quali ad esempio la perdita di un occhio o dell'uso di un arto) il minimo della pena è stato portato da tre mesi a sei mesi.

Questo significa che, in particolare, in campo industriale, il capicarpente, il capofila, il capicantierista, in caso di morte di un loro diretto dipendente, qualora tale morte possa essere imputata alla mancata osservanza di norme per la prevenzione degli infortuni, vanno incontro ad una condanna di almeno un anno, per la quale non viene più la condanna.

Aurelio Natali

Paolo Sassi

Dramato ieri dalla Lega Calcio

FIorentina-LAZIO E ROMA - BRESCIA NELLA PRIMA GIORNATA

IL CALENDARIO DELLA SERIE «A»

MILANO, 23. La Lega calcio ha diramato oggi il calendario del campionato...

I GIORNATA (18-9-1966) Atalanta-Juventus; Fiorentina-Lazio...

V GIORNATA (16-10-1966) Atalanta-Napoli; Brescia-L. Vicenza; Lazio-Roma...

VIII GIORNATA (13-11-1966) Bologna-Napoli; Brescia-Milan; Foggia-Fiorentina...

XII GIORNATA (18-12-1966) Bologna-Brescia; Foggia-Roma; L. Vicenza-Mantova...

XV GIORNATA (8-1-1967) Atalanta-Fiorentina; Foggia-Brescia; Juventus-Mantova...

Ciclisti di 33 nazioni in gara sulle strade e le piste della Germania

Domani «via» ai mondiali!

Più gare, più soldi per l'UCI...

Saliti a undici i titoli in palio per i «pistards»

Dal nostro inviato FRANCOFORTE, 23. Se ancora ci soccorrono le reminiscenze scolastiche...

Putroppo, sapete, Giom Ja, abbiamo anticipato la notizia che Altig, battutosi fra la sua lotta...

più: noi, potremmo dichiararci felici e contenti se Maestrello e Intrazi...



MAGNI all'arrivo a Colonia chiede indicazioni ad un ferroviere sotto lo sguardo divertito di ZILIOI

La prima prova in programma è la cento chilometri a cronometro per dilettanti - Oggi s'apre il congresso dell'U.C.I. (all'esame il progetto per il Tour unico)

Arrivati ieri gli «azzurri»

Dal nostro inviato COLONIA, 23. Il sipario sui mondiali '66 s'alza giovedì, sulla prova a cronometro...

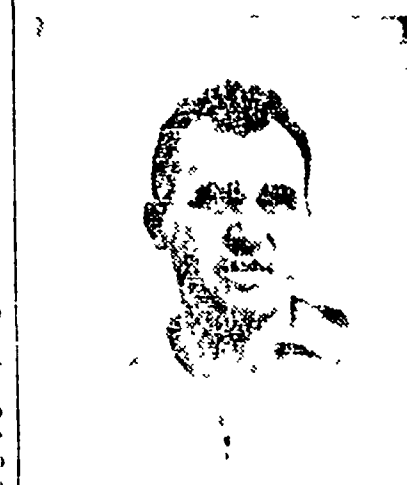
Poi gli italiani sono saliti sul pullman che li ha portati ad Adenau...

Oggi per il titolo dei welter

Cokes-Gonzales mondiale WBA a Nuova Orleans

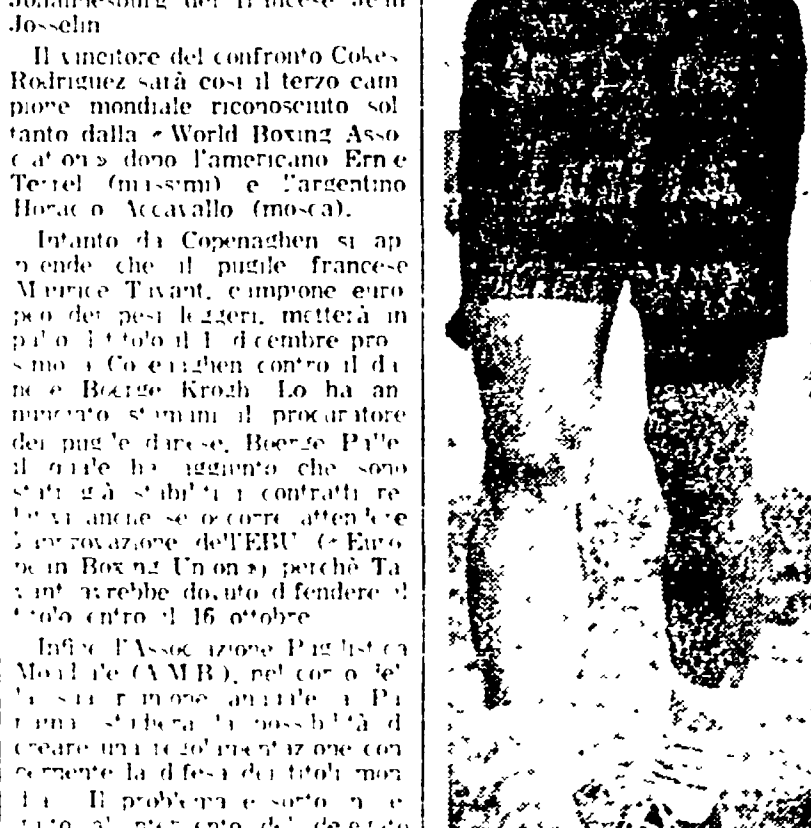
Verrà posto un limite massimo per le «borse» dei pugili?

Secondo «test» della Lazio a Macerata



Il titolo di questa categoria è stato dichiarato vacante dalla WBA...

Numero ottantatré americani stanno già cercando di allestire un incontro...



Oggi la Lazio effettuerà la seconda uscita infranotturna a Macerata...

Il vincitore del confronto Cokes-Rodriguez sarà così il terzo campione mondiale riconosciuto...

Il «test» dell'America che ha autorizzato il match...

Le ragioni di questa decisione ha spiegato lo stesso Mannocci...

Riva-Cagliari niente accordo

CAGLIARI, 23. Dopo tre ore di colloquio con il presidente del Cagliari...

Eccezionale exploit della nuotatrice sovietica a Utrecht

TITOLO EUROPEO E RECORD MONDIALE DELLA PROZUMENTCHIKOVA NEI 200 RANA

All'URSS la staffetta 4 x 100, alla Caron i m. 100 dorso - Si riscatta la Benek che realizza un ottimo tempo, 4'55"3 nei 400 s.l. - Cagnotto primo nella qualificazione dei tuffi dal trampolino

Nostro servizio UTRECHT, 23. Giornata trionfale per i sovietici che oggi hanno vinto due titoli...

secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i palinsesti...

Ma invece sono andati Dilla Sista e Chino, eliminati nei 200 metri...

La seconda e conclusiva come il primo, con il trionfo di Dilla Sista e Chino...

Il secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i palinsesti...



DANIELA BENEK dopo il suo exploit nella batteria dei 100 m. s.l.

La staffetta 4 x 100 metri mista maschili...

Le finali in dettaglio

FINALE STAFFETTA M. 4 PER 100 MISTA MASCHILE: 1) URSS...

Il secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i palinsesti...

Le finali in dettaglio

FINALE M. 100 DORSO FEM. MINILI: 1) Christine Caron (Fr)...

Il secondo miglior tempo della giornata, e bene sono andati i palinsesti...

Le finali in dettaglio

FINALE M. 200 RANA FEM. MINILI: 1) Galina Prozumentchikova...

I «mondiali» di ciclismo 1968 si disputeranno in Italia

COLONIA, 23. I campionati del mondo di ciclismo professionisti dilettanti saranno disputati nel 1968...

Ginevra
La conferenza sul disarmo conclude due mesi di negoziato

IL BILANCIO DELL'AMBASCIATORE CAVALLETTI MOLTI BUONI PROPOSITI MA POCO DI COSTRUTTIVO

GINEVRA, 23. Il capo della delegazione italiana alla conferenza...

Pechino
Due chiese cristiane chiuse ieri al culto

Nuova gazzarra contro l'ambasciata sovietica - Condannato l'uso di tenere fiori in casa perché « non rivoluzionario » - La filatelia « pas-satempo borghese » - Case private invase dai dimostranti, che ricevono l'elogio della stampa

PECHINO, 23. Per tutta la giornata di oggi l'informazione è stata...

una croce di marmo è stata infranta. In un'altra chiesa di culto protestante...

Dopo la destituzione del capo dell'aeronautica Bonn si dimette

Il capo di stato maggiore dell'esercito tedesco occidentale, Heinz Trettner, ha dato le dimissioni...

BOSS, 23. Il capo di stato maggiore dell'esercito tedesco occidentale...

Conferenza europea in settembre a Belgrado

OTTO PAESI DELL'EST E DELL'OVEST INVITATI. Il presidente dell'Assemblea federale jugoslava, Edvard Kardelj...

In Romania Celebrato il 22° della Liberazione

Manifestazioni a Bucarest e in tutto il paese. Dal nostro corrispondente BUCAREST, 23. Dalla capitale ai più lontani villaggi...

Sergio Mugnai Grande ricevimento romeno a Bonn per la festa della Liberazione

BOSS, 23. Con l'intervento del vice cancelliere tedesco Mende...

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Mancini

domenica ad Agrigento dal segretario regionale del Psi, Lauricella...

Vienna

Ami Muller di ottantadue anni l'esplosione, che non provocò vittime...

Fossili di dinosauro in Bolivia

Una fossile giacitura di fossili di dinosauro, tartarughe, pesci ed altri animali...

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

KINSHASA, 23. Il presidente della Repubblica congolese Joseph Mobutu ha fatto capire...

Argentina Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

BUENOS AIRES, 23. La polizia del governo federale...

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

GIACARTA, 23. La situazione in Indonesia si fa sempre più grave...

Diffamatore

Finiziativa con cui l'assessore regionale di agli Enti locali Carlo...

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Argentina

Sciopero della fame degli universitari a Cordoba

Lanciata dai generali «Seconda ondata anticomunista» in Indonesia

Il Congo non verserà più danaro al Belgio

Diffamatore

Avvisi Sanitari ENDOCRINE

Advertisement for ENDOCRINE medicine, including text about its benefits and contact information.

Centinaia di paesi sono senz'acqua

La «grande sete» tormenta numerosi Comuni sardi

Ordinanza ad Alghero per vietare l'irrigazione degli orti - A Olbia erogazione dell'acqua un giorno sì e uno no - Protesta popolare a Fonni - Il PCI sollecita un piano di emergenza per gli acquedotti



OSSERVATORIO SARDO

GUSPINI: l'area per la scuola commerciale offerta dal Comune

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, prof. Giuseppe Meloni, e l'assessore alla Pubblica Istruzione Marinelli, hanno esaminato a Guspini con il sindaco compianto Silvio Mancosu, e i componenti l'Amministrazione comunale di sinistra, i problemi della edilizia scolastica locale.

Il Comune ha dato gratuitamente alla Provincia un'area fabbricabile per la costruzione di una scuola di tipo commerciale per ragioni di ingegneria e geometria. Il presidente Meloni e l'assessore Marinelli si sono recati anche nel vicino centro di San Gavino, dove sarà costruita la sede di un liceo scientifico su un'area di circa quattro ettari donata dal Comune.

CAGLIARI: ingegneri e architetti esclusi dai lavori del Piano di rinascita

Gli ordini provinciali degli ingegneri e l'ordine regionale degli architetti hanno votato un ordine del giorno di protesta per la esclusione dei professionisti sardi dalle opere previste dal Piano di rinascita, e per il ritardo con cui vengono liquidate dalla Regione le vecchie competenze.

I presidenti degli Ordini hanno successivamente ilustrato il documento al presidente della Giunta regionale dott. Gennaro. Quest'ultimo ha assicurato che, nell'attuazione dei lavori del terzo programma esecutivo, la Regione si avvarrà largamente dell'opera degli ingegneri e degli architetti sardi.

Per quanto riguarda la liquidazione delle vecchie competenze, Dottori ha garantito il suo interessamento. «Sarà esemplificata la procedura», ha detto il presidente, «perché il problema non si presenti ancora in acutissimo».

CAGLIARI: la legge sul controllo degli enti regionali

È stata pubblicata la legge regionale primo agosto 1966 numero 5 sul controllo degli enti regionali. In base alla legge gli enti regionali sono divisi in due categorie: quelli a cui si applica la legge dello Stato, ma sottoposti alla vigilanza della Regione, sono tenuti a presentare entro il 30 settembre di ogni anno all'Amministrazione regionale il bilancio preventivo con la relazione dei programmi di attività per l'anno successivo.

Il bilancio consuntivo dovrà essere presentato entro il 31 marzo dell'anno successivo. La Giunta regionale allega al bilancio della Regione i bilanci preventivi e consuntivi illustrati con i programmi annuali degli enti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale. Gli enti sono obbligati a fornire al Consiglio regionale e alle commissioni provinciali i programmi, i bilanci e i documenti da essi richiesti.

Il prof. Maxia nei paesi socialisti parla della preistoria sarda

Il prof. Carlo Maxia, direttore dell'Istituto di Scienze antropologiche della Università di Cagliari, è stato invitato in Cecoslovacchia per una serie di conferenze sulla Sardegna. Il prof. Maxia tiene in questi giorni in Moravia, Slovacchia, Boemia conferenze di campo connesso al settore di preistoria e protostoria con i suoi studenti. Il docente sardo ha parlato su «uomo e ambiente nella preistoria e protostoria della Sardegna». In settembre il prof. Maxia prenderà contatto con gli antropologi più qualificati ungheresi, jugoslavi, romeni, bulgari, visitando gli istituti di antropologia delle capitali e di altre città di questi stati dell'Europa orientale.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 23

La crisi dell'approvvigionamento idrico continua a tormentare molte amministrazioni comunali sardi. Centinaia sono i paesi senza acqua, nel Campidano di Cagliari, nel Sassarese e nel Nuorese.

La gravità della situazione è testimoniata da episodi clamorosi, come quello avvenuto a Fonni nei giorni scorsi: cinquecento cittadini, dopo aver manifestato in piazza, hanno tentato di forzare l'acquedotto per impedire che l'acqua, scarseggiante nel paese, andasse in altri comuni consorziati, tra i quali Nuoro. Purtroppo la crisi idrica riguarda anche alcuni comprensori turistici, e questo provoca disagio negli operatori del settore e ha generato proteste da parte dei villeggianti. Il sindaco di Alghero ha emesso un'ordinanza dove si vieta l'acqua potabile per l'uso dell'irrigazione di orti.

Non meno critico è il caso di Olbia: qui la popolazione ha l'acqua un giorno sì e un giorno no, e per la sola mattinata, fino alle 14. L'amministrazione comunale spera che, con i risparmi di acqua ottenuti in questo modo e con la crescita del livello nel bacino, sia possibile ripristinare l'approvvigionamento quotidiano, sia pure a orario ridotto. L'ente regionale per gli acquedotti e la Cassa del Mezzogiorno, tanto strombazzati come toccasana, in realtà non si muovono. Non esiste nessun piano di opere pubbliche, né i Comuni possono provvedere direttamente, a causa dei disastrosi deficit finanziari, alle spese per gli acquedotti, la captazione, l'adduzione e la distribuzione delle acque.

La risposta di un sindaco, nel ricevere una delegazione, a questo proposito è stata esemplare: «Lo Stato è fermo, la Regione è addirittura assente, dell'Esaf è meglio non parlare: politicamente e tecnicamente a terra, serve solo per mandare in giro gli esattori a riscuotere quattrini».

Il PCI, dal suo canto, sollecita un piano di emergenza da attuarsi con l'intervento coordinato dello Stato e della Regione. Il governo centrale, con i mezzi ordinari deve cioè provvedere alle opere infrastrutturali i cui piani sono stati presentati da anni alla Cassa del Mezzogiorno da parte dei comuni sardi. È un modo giusto — mettendo le amministrazioni civiche nella possibilità di erogare regolamentare l'acqua — di risolvere la crisi. Il resto deve venire con il piano regionale degli acquedotti.

Campobasso

Privo di garanzie igieniche il servizio di trasporto delle carni

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO, 23

Il servizio di trasporto delle carni macellate, nel Capoluogo, avviene in barba ad ogni regolamento sanitario e ad ogni norma di igiene sociale e civile. Il sistema è rudimentale, primitivo, antiquato. Nessuno può affermare — a ragion veduta — che con un vecchio e così sgangherato automezzo si possa espletare un tale servizio quando vengono del tutto meno, quelle misure igienico-sanitarie, atte a tutelare la salute pubblica. Assistere alle operazioni di carico, di scarico e di distribu-

zione presso gli spacci di vendita, è uno spettacolo ripugnante. E, gli stessi addetti al servizio sono costretti a lavorare in condizioni veramente pietose, con tutte sudore e senza attrezzature adeguate.

Malgrado la popolazione — attraverso le colonne del nostro giornale — più volte abbia richiamato l'attenzione dei responsabili dell'Ufficio di Igiene, la cosa è stata del tutto ignorata. Gli amministratori si sono sentiti più in dovere di sanare le sorti dell'U.S. Campobasso — ed era giusto che lo facessero — dimentican-

Antonio Calzone

A Bari dal 7 al 20 settembre

Lo Zambia alla Fiera del Levante

Anche Uruguay e Ceylon hanno aderito Salgono così a 37 i Paesi partecipanti

Dal nostro corrispondente BARI, 23

A due settimane circa dall'inaugurazione della XXX Fiera del Levante — che si svolgerà dal 7 al 20 settembre — la complessa organizzazione fieristica è ormai nella sua fase massima. L'elenco degli espositori, italiani e stranieri, è al completo, tutti gli spazi sono occupati, mentre si lavora giorno e notte per l'allestimento generale dell'esposizione.

Continuano intanto a pervenire alla Fiera le notizie delle partecipazioni estere. Con l'adesione dell'Uruguay (assente lo scorso anno) salgono a 37 i paesi partecipanti alla Campionaria internazionale barrese. La richiesta di un vasto padiglione da parte di questo paese non è stata purtroppo soddisfatta essendo già tutti impegnati gli stands; si è dovuto ripiegare su un ufficio di informazioni presso la Borsa degli affari.

Per la prima volta dalla data della sua indipendenza — che è abbastanza recente — 21 settembre 1964 — lo Zambia partecipa alla Fiera del Levante con una mostra di prodotti dell'artigianato che sarà allestita nella Galleria delle Nazioni. Fra le ultime adesioni vanno segnalate quella di Ceylon la cui partecipazione è promossa dall'ufficio per la promozione del the e nel cui padiglione ci saranno anche frutta conservata, grafite e prodotti dell'artigianato.

G. P.
Nella foto: donne di Flumini-maggiore alla fontana.

colli ed alimentari, elettrodomestici e oggetti casalinghi saranno presentati nel padiglione ufficiale dei Paesi Bassi. Il ministro dell'Economia olandese — che organizza la partecipazione — si gioverà anche quest'anno della Camera di Commercio olandese di Milano.

Interessante per la sua importanza e per la vasta gamma di prodotti che figureranno nel padiglione della Galleria delle Nazioni, la partecipazione della Tunisia con la presenza della sua industria alimentare e con prodotti dell'abbigliamento, tappeti e prodotti dell'artigianato.

Dal canto suo la Siria registra per la prima volta espositori: apparecchi radio ed elettrodomestici, mentre il Marocco allestirà un padiglione nella Galleria delle Nazioni con una vasta gamma di prodotti alimentari e dell'artigianato.

Mobili e artigianato saranno invece il tema della partecipazione ufficiale spagnola. Dopo l'assenza di un anno ritorna quest'anno alla XXX Fiera del Levante. Interessante si presenta la partecipazione della Repubblica Araba Unita il cui ministro dell'Economia, del Commercio estero e del Piano visiterà la campionaria internazionale barrese. Il padiglione della RAU ospiterà un vasto campionario delle principali produzioni del paese, dai tessuti ai filati di cotone, dagli abiti alle coperte, dagli elettrodomestici ai prodotti dell'artigianato.

i. p.

POTENZA PICENA

Irregolarità e immobilismo della Giunta DC-PSI

Uno strano sistema di vendere i loculi del cimitero - Spese per una banda che non ha suonato - Del nuovo mattatoio si parla da otto anni ma ancora non è stato realizzato

Nostro servizio MACERATA, 22

Potenza Picena, assuefatti alla formula politica nazionale, ha un'amministrazione di centro sinistra, che in verità non ha nulla cambiato rispetto alle vecchie amministrazioni, anche se vi è presente qualche socialista più o meno dinamico.

In questi ultimi tempi si parla di alcune irregolarità, per quanto riguarda la vendita dei loculi del cimitero della frazione Porto. L'addeco-

munale rilasciava ai «disgraziati» acquirenti delle normali ricevute, facendo pagare ad essi le spese contrattuali, e nello stesso tempo non avrebbe versato nelle casse del Comune le somme raccolte. Qualcuno ha voluto parlare di appropriazione indebita: noi abbiamo una di queste «fasulle» ricevute che ci serve da documentazione. Non sappiamo l'entità della somma, ma ci è stato riferito che è rilevante. Le autorità sono state avvertite, ma sino ad oggi nessuno ha pagato. Così dicasi di alcune voci di uscita del bilancio consuntivo 1965.

Risulta che sono state pagate alla locale banda musicale delle cifre per dei servizi bandistici mai effettuati. Anche su ciò siamo documentati, e sappiamo che la cifra si aggira attorno ad alcune centinaia di migliaia di lire. Ma non essendo abituati solo a denunce e scandali, poiché pensiamo che gli esattori non si arrendano, vorremmo parlare di un metodo di amministrare molto pericoloso. Il Consiglio comunale viene riunito due o tre volte all'anno: i consiglieri sono i continui sollecitati ad approvare deliberazioni d'urgenza. Svuotamento quindi delle funzioni del Consiglio comunale, che poi porta ad una cattiva amministrazione.

Prendiamo ad esempio il mattatoio comunale: se ne parla da otto anni fa, quando il Grillo, un ex assessore a sindaco scriveva: «Se ne parla ieri, se ne parla oggi e forse se ne parlerà anche nel duemila, quando gli uomini avranno fissato la loro dimora su Marte o sulla Luna». Forse i «civillotti» hanno un po' esagerato, ma il problema del mattatoio è tuttora insoluto. Finalmente dopo infinite polemiche, lotte interne, si era riusciti a fare il progetto di un nuovo mattatoio, igienico e moderno. Ciò che non riusciamo a capire è che il fatto che i lavori, iniziati più di tre anni fa, sono stati sospesi mentre l'amministrazione comunale sta pagando, da oltre tre anni, un milione circa all'anno per gli interessi e l'ammortamento del capitale sul mutuo concesso a condizioni favorevoli (su 25 milioni 10 a carico dello Stato).

L'amministrazione nel frattempo ha preso in affitto un locale, per il quale paga 220 mila lire all'anno più le spese di utilizzazione, per un mattatoio provvisorio.

A ciò si aggiunge che la nuova ubicazione del mattatoio, seppur provvisoria, ha generato la protesta delle famiglie della zona per evidenti motivi igienici. Come dire: dalla da della alla brace.

Abbiamo voluto mettere il dito nella piaga, anche per ricordare che non dobbiamo correre le madie. L'intervento di coloro che battono per l'amministrazione, ma fanno presentati agli amministratori e dimostrando così che il civico consenso non è e un freno più o meno abbondante.

Per domani alle ore 21 sono convocate le seguenti assemblee: Venturina, Suvereto, Rimatori.

Mercoledì 26 agosto sempre alle ore 21 si terranno assemblee a Cecina, Livorno, Giardino.

La nota, fortemente polemica, termina dando appuntamento agli interlocutori alla assemblea regionale che, afferma, «richiede da un anno per valutare il sacco magari alla presenza dei probiviri» ed impegna i probiviri «alla stampa tutti gli articoli, le circolari, le lettere scritte o approvate da voi e da chi vi ispira, se tutta la situazione regionale non verrà discussa e risolta entro settembre».

Come si vede malgrado le manovre d'urto di errore fra i due gruppi della minoranza di sinistra, la situazione nella DC di Spoleto rimane in candescenza. La sinistra resta indubbiamente combattiva e conferma le coraggiose posizioni che l'hanno vista in coerente posizione antifascista ed anticomunista nei lunghi mesi nei quali Spoleto democratica ha lottato contro il pateracchio insediato in Comune dal centrosinistra con il benedetto della destra e del Prefetto.

Come abbiamo già scritto soltanto una unità fittizia è riuscita a creare nella DC spoleatina la direzione dorata e la polemica esplosa in questi giorni pubblicamente ce ne dà obiettivamente la prova.

g. t.

A proposito della «Giunta arlecchino»

Si accende la polemica nella D.C. di Spoleto

Gli esponenti della sinistra minacciano di consegnare ai giornali tutto il «dossier» accusatorio degli «ex amici» di corrente e dei dorotei

Dal nostro corrispondente SPOLETO, 23

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del duro attacco cui la sinistra ha fatto oggetto, con una lettera inviata a tutti gli iscritti ed ai parlamentari da una parte dei loro ex amici di corrente, gli esponenti della sinistra democristiana di Spoleto, dott. Mercatelli e Mancini che, in linea con le decisioni della corrente stessa, presero posizione contro la Giunta comunale spoleatina, poi caduta, espressione dell'involuzione a destra del centrosinistra e furono per ciò deferti dalla DC al collegio centrale dei probiviri con proposta di espulsione dal partito.

Data la partecipazione pubblica attiva che gli attuali dissidenti della sinistra avevano avuto nell'azione portata avanti dal gruppo facente capo a Mancini, consigliere comunale, ed a Mercatelli, membro della direzione regionale spoleatina, non sembrò azzardato ritenere che i dissidenti stessi avessero ceduto alle pressioni dorotee ed alle loro minacce di provvedimenti disciplinari ad altro.

La sinistra democristiana ha replicato nei giorni scorsi con una lunga nota alla lettera dei suoi dissidenti, definendola appunto «ispirata, condotta, organizzata, guidata e voluta dai maggiori esponenti della maggioranza di sezione».

Nella loro nota Mercatelli, Mancini ed i loro amici ricordando la «caduta della Giunta arlecchino del nostro Comune» definita anche «impotente e sbrillata», dichiarano di potere documentare i nomi degli ex amici che hanno firmato la nota letteraria «avendo rilasciato dichiarazioni scritte e giudici che annullano la sostanza della lettera» e di quelli che li hanno fatti per timore di «possibili ed eventuali ritorsioni».

La nota, fortemente polemica, termina dando appuntamento agli interlocutori alla assemblea regionale che, afferma, «richiede da un anno per valutare il sacco magari alla presenza dei probiviri» ed impegna i probiviri «alla stampa tutti gli articoli, le circolari, le lettere scritte o approvate da voi e da chi vi ispira, se tutta la situazione regionale non verrà discussa e risolta entro settembre».

Come si vede malgrado le manovre d'urto di errore fra i due gruppi della minoranza di sinistra, la situazione nella DC di Spoleto rimane in candescenza. La sinistra resta indubbiamente combattiva e conferma le coraggiose posizioni che l'hanno vista in coerente posizione antifascista ed anticomunista nei lunghi mesi nei quali Spoleto democratica ha lottato contro il pateracchio insediato in Comune dal centrosinistra con il benedetto della destra e del Prefetto.

Come abbiamo già scritto soltanto una unità fittizia è riuscita a creare nella DC spoleatina la direzione dorata e la polemica esplosa in questi giorni pubblicamente ce ne dà obiettivamente la prova.

g. t.

SPOLETO

Consorzio per la valorizzazione dei Monti Martani

SPOLETO, 23

Con l'assemblea dei soci svoltasi nei giorni scorsi a Spoleto presso l'Azienda del Turismo, ha praticamente iniziato la sua attività il neo Consorzio per la valorizzazione dei Monti Martani il cui statuto è stato finalmente reso esecutivo dai competenti organi.

La pratica di costituzione del Consorzio — e su questo il comunicato stampa emesso — si spiega in modo impreciso — si iniziò grazie ad una comune intesa tra le Amministrazioni democratiche della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, i Comuni di Giano e Massa Martana e l'Azienda del Turismo di Spoleto qualche anno fa e scopo del Consorzio è appunto quello della valorizzazione turistica della zona che è situata, a 1200 m. di altitudine, a cavallo tra i Comuni di Spoleto, Giano e Massa Martana.

Il problema oggi più delicato è quello di intendere nei giusti termini il significato della «valorizzazione»: è necessario per ciò uno studio organico dei luoghi e sottrarsi alla tentazione di creare nella magnifica zona un insediamento umano irrazionale o un sovraffollamento che non risponderebbe in nessun modo ai fini che il Consorzio si è dato e che servirebbero soltanto a consentire uno sfruttamento sruotamento delle aree.

Ci auguriamo che le negative esperienze fatte da altre parti

del Paese in tema di indiscriminata «valorizzazione» turistica, siano ben presenti agli amministratori del Consorzio, così che essi possano e sappiano mantenere l'iniziativa nei limiti e nei fini encomiabili dal quale il comune volontà partita secondo lo spirito del Piano di sviluppo economico regionale.

Ex sindaco dc denunciato per peculato

POTENZA, 23

L'ex sindaco democristiano di Oppido Lucania, un piccolo paese di provincia di Potenza, Francesco Francesco Raccano, è stato denunciato da Carabinieri per peculato ed interesse privato in atti d'ufficio. I reati risalgono al periodo della passata amministrazione, vale a dire dal '60 al '61.

Le indagini del nucleo di polizia giudiziaria, condotte dal capitano Ernesto Bregante, giunte nel paesino lucano espressamente da Potenza, erano state iniziate a seguito di un «posto di alcuni cittadini di Oppido L. nel quale si denunciavano le irregolarità che poi l'autorità inquirente ha accertato».

Ora tutta la questione è in mano alla magistratura da cui si attende nei prossimi giorni il rinvio a giudizio del Raccano e di un messo comunale che gli ha tenuto mano.

Alla «Baraccia» di Civitanova M.

Stasera elezione della più bella fotomodella d'Europa



CIVITANOVA MARCHE, 23
Domani, sera, mercoledì, n. 1, l'accolto «votatore» della «Baraccia» voterà eletta la

più bella fotomodella d'Europa. Ventitré fotomodelle convenute nella ridotta cittadina adriatica da tutta Europa costituiranno il «prezioso» materiale sul quale una esperta giuria composta da giornalisti e noti attori italiani dovranno esprimere il proprio parere. Si tratta di una manifestazione nuova e originale organizzata dalla locale Azienda Autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il milanese «Aero Model».

La «preziosa» non sarà solo più bella, ma dovrà possedere «doti di eleganza, grazia, fisicità e cultura. Si tratterà, insomma, di una donna di gran classe».

Tra le concorrenti abbiamo già notato come candidate alla vittoria la russa Ane Smirnova (excellent) Juki (Jugoslavia); Dazmar Lewer ed Eva Augustin (Germania) e le italiane Maria Teresa Carducci, Gerardinia Massini, Simonetta Villa.

Terni

Frantumata una lapide dedicata ad un partigiano

TERNI, 23

I fascisti hanno frantumato la lapide che ricorda il sacrificio delle vittime dell'ultima strage compiuta dai nazisti il grave attentato è stato compiuto questa notte. I fascisti hanno tolto dalla spalletta del nuovo ponte Garibaldi la lapide di marmo dedicata ad Aspromonte Luzzi, ucciso dalle SS mentre tentava di salvare il ponte con altri cittadini, opponendo accuse di questo genere: «Carogne antifasciste». Denunciamo sul giornale questo fatto, chiedendo l'intervento di Procura e Magistratura contro i responsabili individuali nei dirigenti del partito neofascista.

Il fatto ha immediatamente suscitato indignazione. Il Comune ha sporto denuncia, esprimendo così la volontà di tutta la città che vuole giustizia, verso i responsabili. Speriamo che questa volta la Procura della Repubblica e la Questura intervengano.

Nei giorni scorsi, sul quadro murale del MSI si rivolgevano accuse di questo genere: «Carogne antifasciste». Denunciamo sul giornale questo fatto, chiedendo l'intervento di Procura e Magistratura contro i responsabili individuali nei dirigenti del partito neofascista.